



DICHIARAZIONE DEL

I44° CAPITOLO PROVINCIALE

21-24 Marzo 2022

GENZANO DI ROMA

PIANO
DI GOVERNO
2022-2026



Provincia Religiosa di San Pietro
dell'Ordine Ospedaliero
San Giovanni di Dio Fatebenefratelli

I44°
CAPITOLO
PROVINCIALE

Realizzazione e redazione a cura di

Fra Luigi Gagliardotto o.h. sac., Fra Pietro Cicinelli o.h., Dott. Andrea Barone,
Sig.ra Marina Stizza

Acquisizione testi

Dott. Andrea Barone

Fotografie

Fra Pietro Cicinelli o.h., Sig.ra Marina Stizza

Servizio editoriale e stampa

Miligraf Srl

Via deli Olmetti, 36

00060 Formello (RM)

Tel. 06/075142 - www.miligraf.it



INDICE

144° CAPITOLO PROVINCIALE - 21 MARZO 2022

Elenco religiosi partecipanti	5
al Capitolo Provinciale 2022	
Discorso di apertura del Capitolo	7
del Superiore Generale	
Rev.mo Fra Jesus Etayo sac.	
Relazione introduttiva	19
del Superiore Provinciale uscente	
M. Rev.do Fra Gerardo D'Auria o.h.	
Relazione del Delegato Provinciale	41
delle Filippine uscente	
M. Rev.do Fra Rocco Jusay o.h.	
Lavori Capitolari	
Prima giornata 21 marzo 2022	51
Seconda giornata 22 marzo 2022	55
Terza giornata 23 marzo 2022	57
Quarta giornata 24 marzo 2022	59
Nomine e incarichi	61
Linee guida e obiettivi	65
Discorso di chiusura del Superiore Provinciale	85
neo-eletto M. Rev.do Fra Luigi Gagliardotto sac.	
Discorso di chiusura del Superiore Generale	91
Rev.mo Fra Jesus Etayo sac.	





ELIENCO RELIGIOSI PARTECIPANTI AL 144° CAPITOLO PROVINCIALE

21 MARZO 2022 GENZANO DI ROMA

1. Rev.mo P. Generale Fra Jesus Etayo, sac. (*Superiore Generale*)
2. Fra Gerardo D'Auria (*Superiore Provinciale*)
3. Fra Pietro Cicinelli (*1° Consigliere e Direttore Generale*)
4. Fra Massimo Scribano, sac. (*2° Consigliere, Segretario Provinciale e Maestro dei Postulanti*)
5. Fra Michele Montemurri (*3° Consigliere e Superiore Istituto San Giovanni di Dio - Genzano di Roma*) sostituito con Fra Elia Tripaldi o.h.
6. Fra Luigi Gagliardotto, sac. (*4° Consigliere e Superiore Ospedale Madonna del Buon Consiglio - Napoli*)
7. Fra Rocco Jusay (*Delegato Provinciale per le Filippine*)
8. Fra Lorenzo A. E. Gamos (*Superiore Ospedale San Pietro - Roma*)
9. Fra Gianmarco L. Languiez (*Superiore Ospedale Sacro Cuore di Gesù Benevento*)
10. Fra Ildefonso L. De Castro, sac. (*Maestro e Coordinatore Centro "La Colcha"*)
11. Fra Raffaele Benemerito (*Comunità Ospedale Buccheri La Ferla - Palermo*)
12. Fra Luigi Firmino O. Paniza (*Superiore San Riccardo Pampuri Center - Amadeo*)
13. Fra Giuseppe Magliozzi (*Comunità Ospedale San Pietro - Roma*)
14. Fra Romanito M. Salada (*Superiore e Maestro Comunità Formativa Maymangga Amadeo*)
15. Fra Pio Troyo (*Superiore St. John of God - Manila*)
16. Fra Alberto Angeletti (*Superiore Ospedale Buccheri La Ferla - Palermo*)





DISCORSO DI APERTURA DEL CAPITOLO DEL SUP. GENERALE REV.MO FRA JESUS ETAYO SAC.

21 MARZO 2022 GENZANO DI ROMA

1. Introduzione

Il mio saluto fraterno e quello dei Consiglieri Generali, Fra Pascal Ahodegnon e Fra José Augusto Gaspar Louro, a tutti i partecipanti di questo Capitolo Provinciale della Provincia Romana di San Pietro. Ai Confratelli d'Italia e quelli venuti dalle Filippine, ai Collaboratori e a tutti coloro che ci accompagneranno e ci aiuteranno in questi giorni per il buon svolgimento del Capitolo, il mio più caloroso benvenuto e il mio sincero augurio che tutti possiamo vivere un'esperienza ricca e fraterna di ospitalità che infonda speranza al processo evangelico del futuro del nostro amato Ordine nella Provincia.

La pandemia continua a intralciare e sconvolgere la nostra vita e quella delle Province, ma nonostante le difficoltà abbiamo ritenuto necessario tenere in presenza i Capitoli Provinciali, perché costituiscono un momento molto importante e speciale per le Province e per l'Ordine.

Nella lettera di convocazione scrissi: “La celebrazione dei Capitoli Provinciali segna un momento spirituale forte, un’opportunità che ci viene data per ascoltare lo Spirito del Signore, *per discernere sinodalmente sullo stato della Provincia e per elaborare un progetto di missione e di vita per i prossimi anni*. ... è necessario fare del Capitolo “un nuovo inizio”, tracciando un progetto globale per tutta la Provincia. Un Capitolo deve essere formato da un gruppo di persone *“alla ricerca dell’attualità del carisma”*, appoggiato e sostenuto da tutta la Provincia, che si deve sentire essa stessa alla ricerca di questa novità¹.

¹ Cfr. García Paredes, Cristo Rey. Capitoli Generali per un nuovo inizio. Vita Religiosa. Monografia 5/2020/vol.128. Madrid. Pagine 7-8.

Tutta la Provincia, in questi giorni, ha gli occhi puntati su questa assemblea. Tutta la Provincia è in Capitolo. Tutta la Provincia è in discernimento e si sta domandando: *Cosa chiede oggi lo Spirito Santo alla Provincia Romana per rimanere fedele al carisma e alla missione di ospitalità, nello stile di San Giovanni di Dio?*

Questa è la domanda fondamentale alla quale dobbiamo rispondere in questi giorni per dare concretezza al motto del Capitolo: **“Uscire con passione per promuovere l’ospitalità”**.

2. La pandemia di Covid-19, tuttora in corso... e la guerra in Ucraina

Era passato appena un anno dalla fine del Capitolo Generale e avevamo iniziato a mettere in pratica le risoluzioni approvate, quando improvvisamente arrivò il virus e fermò tutto. A poco a poco abbiamo reagito, rendendo possibile che la vita nell’Ordine e nelle Province continuasse secondo le nostre possibilità, svolgendo molte attività online: Definitori, incontri regionali, riunioni delle diverse Commissioni e altri gruppi di lavoro. Anche se molti di noi, nel frattempo, hanno scoperto e imparato un nuovo modo di comunicare e lavorare, ci continuano comunque a mancare gli importantissimi e necessari incontri in presenza.

La pandemia sta causando sofferenza e morte in tutto il mondo. È stata e continua ad essere una dura esperienza che ci ha insegnato alcune cose, di cui dobbiamo tener conto in futuro e anche nel nostro Capitolo Provinciale:

- 1) *Abbiamo vissuto la pandemia come un’emergenza carismatica.* Tra i tanti slogan che si sono conati, ho proposto all’Ordine di vedere nella pandemia “l’ora dell’ospitalità”. È stato e continua ad essere più di uno slogan. È una verità, che è stata confermata da tutte le Opere e i Centri dell’Ordine, con la loro disponibilità e dedizione, non solo ad accogliere i malati di covid-19 (che sono stati migliaia), ma anche ad aiutare le persone in tutti i modi e sotto tutti gli aspetti possibili. La reazione dell’Ordine è stata e continua ad essere una grande manifestazione di ospitalità.
- 2) *La pandemia sta producendo grande incertezza, solitudine e gravi conseguenze sulla salute fisica e mentale, così come sulla sostenibilità familiare, sociale, economica, lavorativa e istituzionale.*
- 3) *Abbiamo imparato la necessaria umiltà* che va di pari passo con la fragilità. Pensavamo di dominare il mondo e da un giorno all’altro



abbiamo scoperto che un virus, un essere invisibile all'occhio umano, ci ha messo in ginocchio, ci ha fatto sentire completamente *esposti, fragili e vulnerabili*. È l'umiltà che ci insegna a camminare insieme, a pensare che non possiamo attraversare la vita da soli e isolati. Che abbiamo bisogno l'uno dell'altro. E che dobbiamo mostrare *solidarietà, generosità e ospitalità*.

- 4) Infine, ci ha insegnato **audacia e fede**. L'esperienza della pandemia ci sta facendo rivivere la traversata del lago di Genesaret, quando in mezzo alla tempesta Gesù dormiva e i discepoli, impauriti, lo svegliarono. Conosciamo la sua risposta, ce l'ha ricordata Papa Francesco il 27 marzo 2020 in una piazza San Pietro deserta: ***“Perché avete paura, non avete fede?”***

Vi invito, a titolo di omaggio, di ricordare e pregare per i Confratelli, i Collaboratori, i malati e gli utenti dei Centri dell'Ordine e della Provincia che hanno perso la vita durante la pandemia, 12 confratelli, tra loro ricordiamo in modo speciale Fra Giampietro Luzzato, che ci ha lasciato lo scorso dicembre a causa del coronavirus. Che il Signore accolga a tutti per sempre nel suo Regno. Un grazie di cuore ai membri della Famiglia di San Giovanni di Dio della Provincia e delle singole Case per la vostra generosità, creatività e il vostro servizio, nei momenti più difficili della pandemia.

Ancora in piena emergenza pandemia, siamo stati poi sorpresi e sconcertati dall'invasione della Russia in Ucraina, che ha provocato una guerra che sta seminando morte, distruzione, famiglie devastate, milioni di rifugiati e tante altre calamità, che non sappiamo quando finiranno né le ripercussioni profonde che avranno sul mondo intero, oltre la minaccia di una guerra mondiale con armi nucleari. Vi chiedo di ricordare in questi giorni in maniera particolare i nostri Confratelli della comunità di Drohobich (Ucraina) che sono per tutta la nostra Famiglia una testimonianza visibile di servizio e ospitalità, mettendo a rischio la loro vita per rimanere fedeli alla nostra vocazione di consacrati ospedalieri. Vi chiedo anche di pensare ai nostri Confratelli in Polonia che alla frontiera accolgono e lavorano instancabilmente per sostenere i rifugiati e le vittime della guerra. È con gioia che ancora una volta, di fronte a questa catastrofe, notiamo la grande risposta di solidarietà e generosità di tutta la

Famiglia di San Giovanni di Dio, offrendo tutte le risorse possibili per aiutare in questa causa, compresa l'accoglienza dei rifugiati che arrivano in altri paesi europei. Ancora una volta stiamo assistendo a una "emergenza carismatica" e ancora una volta è per tutti noi "l'ora dell'ospitalità".

Molte grazie alla Provincia Romana che, insieme all'AFMAL, ha risposto generosamente fin dall'inizio inviando risorse finanziarie, mediche e altre risorse materiale e mettendo a disposizione i servizi medici dell'ospedale San Pietro per le cure sanitarie delle persone che arrivano dall'Ucraina, portando persino la sua unità mobile nella basilica minore di Santa Sofia a Roma.

Vi invito a ricordare e a pregare per tutte le vittime di questa guerra e di tutte le guerre assurde che devastano il nostro mondo, e per i nostri Confratelli e Collaboratori che sono in prima linea, praticando l'Ospitalità come veri figli di San Giovanni di Dio.

3. Il Capitolo Provinciale: un'esperienza di sinodalità

La Chiesa si sta preparando al Sinodo che avrà luogo nell'ottobre 2023 sul tema della sinodalità. Tutti noi nella Chiesa siamo invitati a partecipare a questa fase di preparazione.

Papa Francesco spiega così il significato di questo evento: "La parola (sinodalità) viene dal greco syn-odos, **"camminare insieme"**, ed è precisamente questo il suo scopo: non si tratta tanto di forgiare un accordo, ma di riconoscere, valorizzare e conciliare le differenze su un piano più alto dove ciascuno può mantenere il meglio di sé. Nella dinamica di un sinodo, le differenze si esprimono e si affinano fino ad **un'armonia che non ha bisogno di annullare le dissonanze delle differenze**. È quello che succede nella musica: con le sette note musicali con i loro alti e bassi, si crea una grande sinfonia, capace di articolare le particolarità di ciascuna. Qui sta la sua bellezza: l'armonia risultante può essere complessa, ricca e inaspettata. Nella Chiesa, è lo **Spirito Santo** che realizza questa armonia"².

È un modo di essere Chiesa in linea con l'ecclesiologia del Popolo di Dio del Concilio Vaticano II (cfr. LG 23; EG 111,114,115: Essere

² Cfr. Sogniamo insieme. Il cammino verso un futuro migliore. Conversazioni di Papa Francesco con Austen Ivereigh. Madrid 2020, pag. 84 e successive.



Chiesa significa essere popolo di Dio). Camminare insieme, ascoltando tutti, perché tutti i contributi sono preziosi, specialmente quelli dei poveri e vulnerabili, dei malati e dei disabili. Camminare insieme per ascoltare lo Spirito del Signore e discernere ciò che chiede alla Chiesa, al popolo di Dio. Così è nata la Chiesa ed è l'unico modo di essere vera Chiesa: essere tutti Fratelli, con la stessa dignità e tutti figli dell'unico Padre e Signore, che siamo chiamati ad ascoltare, a seguire e ad amare.

Questa è anche l'ecclesiologia per la Vita Consacrata e per il nostro Ordine, come parte del popolo di Dio. Dobbiamo crescere nella consapevolezza della necessità di camminare insieme come Chiesa dell'Ospitalità e come Famiglia di San Giovanni di Dio. Non possiamo farlo da soli, altrimenti ci perdiamo e rompiamo con ciò che è l'essenza della Chiesa e della Vita Consacrata: la comunità.

“Fare Sinodo significa camminare sulla stessa strada, camminare insieme. Guardiamo a Gesù, che sulla strada dapprima incontra l'uomo ricco, poi ascolta le sue domande e infine lo aiuta a discernere che cosa fare per avere la vita eterna. Incontrare, ascoltare, discernere: tre verbi del Sinodo”³. Sempre alla luce della contemplazione e dell'ascolto della Parola di Dio.

Fratelli, abbiamo un grande bisogno di sinodalità nella Chiesa e anche nell'Ordine a tutti i livelli. Per questo chiedo a tutti di lavorare affinché nelle Province e nell'Ordine “*camminiamo insieme*” sinodalmente. Che le nostre decisioni abbiano questa caratteristica fondamentale. “*Camminiamo insieme a tutti, ascoltiamo tutti, soprattutto il Signore*”. Camminiamo insieme in questa avventura e in questo sogno dell'ospitalità.

Il Capitolo Provinciale è uno spazio privilegiato per la sinodalità: tutti hanno avuto la possibilità di partecipare alla fase preparatoria e comunque di inviare le loro proposte e idee al Capitolo. Abbiamo bisogno delle idee, delle proposte e dei suggerimenti di tutti. Ma è soprattutto il Capitolo nel suo svolgimento il momento spirituale forte dove si manifesta la vita della Provincia, dove tutti sono ascoltati, dove si condividono idee e proposte, dove si prega e si ascolta lo Spirito del Signore, per discernere cosa sta chiedendo alla Provincia.

³ Cfr. Papa Francesco. Omelia domenica 10 ottobre 2021. Messa d'apertura del Sinodo.

Vi invito a vivere il Capitolo da questo punto di vista sinodale, affinché non sia solo un'altra riunione, né un incontro di affari o una specie di convegno, ma un'esperienza indimenticabile di comunione, ospitalità e discernimento spirituale che segnerà il futuro della Provincia.

4. Il Capitolo Provinciale: tempo per iniettare l'anima del carisma

Possono sembrare solo espressioni alla moda, ma sta a noi darle vita. Nell'introduzione ho detto quanto sia importante per noi essere *persone "alla ricerca dell'attualità del carisma"*. Questo è ciò che siamo tutti chiamati a fare come partecipanti a questo Capitolo della Provincia Romana. Vi invito a avere il coraggio di rompere con quello che facciamo sempre, anche nei Capitoli.

Dobbiamo tener conto della realtà concreta della Provincia, compreso ciò che significa la pandemia per noi, che ci chiama ad essere più umili, più solidali e più sinodali. In mezzo a questa realtà dobbiamo cercare di rendere attuale e contemporaneo il carisma dell'ospitalità. Siamo chiamati a "sognare con occhi aperti" come possiamo continuare a vivere e praticare l'ospitalità oggi nello stile di San Giovanni di Dio.

Le Dichiarazioni del Capitolo Generale del 2019, gli orientamenti che Papa Francesco ci ha dato nell'udienza concessa ai partecipanti di quel Capitolo, insieme alla realtà della Provincia, devono aiutarci a realizzare questo sogno, a cercare modi di attualizzare il carisma nel nostro tempo. Ricordo solo alcuni temi da tenere a mente:

- I nostri Capitoli devono **rivedere e promuovere la vita spirituale** dei confratelli e delle comunità (1.1), così come la vita e la composizione delle comunità (1.2). Questi sono aspetti che dobbiamo sempre curare e che sono alla base di tutto. Sono la premessa di qualsiasi futuro: una vita spirituale curata, che manifesta entusiasmo e passione per Gesù Cristo, che vive e testimonia la fraternità nella comunità e che vive al servizio dei malati e dei sofferenti, secondo lo spirito di San Giovanni di Dio. Senza queste premesse, la nostra vita si confonde e perde di significato. Il presente e il futuro partono da qui.
- **La chiamata della società e della Chiesa alla cura della creazione**, della terra e dell'ambiente, in linea con l'enciclica Laudato Si' di



Papa Francesco che ci invita ad una conversione ecologica (cfr. 217), che richiede un impegno a livello personale, a livello comunitario, delle Opere Apostoliche e in definitiva di tutto l'Ordine.

- La chiamata alla **protezione delle persone vulnerabili**. Da qualche tempo, questo è un tema molto presente nella società e nella Chiesa, e c'è una grande sensibilità e persino un allarme sociale ed ecclesiale. L'Ordine deve essere un luogo sicuro per tutti (5.3.3).
- Il **discernimento sul futuro della Provincia**, come indicato nel punto 3.1.1 delle Dichiarazioni del Capitolo Generale e l'adozione di nuove strutture giuridiche per le Opere Apostoliche (6.2). Ci aiutano qui le parole rivolte da Papa Francesco nel suo messaggio al Capitolo Generale quando ci chiede un sereno discernimento sulle strutture.⁴ In questo senso valuto positivamente la preoccupazione della Provincia per la ricerca di nuove strutture giuridiche per i Centri e per le Opere Apostoliche. Sono anche contento del cammino di collaborazione e di riflessione che avete avviato insieme alle Province Lombardo Veneta, Francese e Portoghese in vista di una possibile futura creazione di un'unica entità canonica. Grazie a tutti voi che avete reso possibili i progressi fatti in questo ambito. Vi incoraggio a continuare su questa strada. Sarebbe auspicabile concretizzare questo cammino durante i prossimi quattro anni.
- **La formazione specifica per Fratelli e Collaboratori** attraverso la creazione di Scuole di Ospitalità (6.2) è un altro aspetto da valutare e promuovere, in linea anche con le parole di Papa Francesco al Capitolo Generale quando parlava di missione condivisa⁵.

Il Capitolo ha il compito di *iniettare l'anima del carisma* alla Provincia, alle comunità e ai centri. Che il **sogno di Dio**, che si è manifestato nel nostro ultimo Capitolo Generale, diventi realtà in noi!

⁴ Papa Francesco. Discorso ai membri del LXIX Capitolo Generale dell'Ordine di San Giovanni di Dio. Roma 1.2.2019

⁵ Ibidem. "Vi incoraggio a curare la vostra formazione, senza tralasciare di formare i laici nel carisma, nella spiritualità e nella missione dell'ospitalità cristiana, affinché anch'essi abbiano un buon senso di appartenenza e nelle loro opere non manchi mai la testimonianza della spiritualità che alimentò la vita di San Giovanni di Dio".

Il passare del tempo, le difficoltà e la fatica, la durezza della pandemia e molte altre cause tendono a paralizzarci, a farci perdere la forza di continuare il nostro cammino. Il Capitolo Provinciale è un evento dello Spirito; è un momento per rinnovare le nostre forze, il nostro entusiasmo per continuare l'opera di Dio, per continuare ad essere protagonisti del futuro, del futuro dell'ospitalità. È un tempo per accogliere la novità dello Spirito e per fare nuove tutte le cose (cfr. Apocalisse 21:5).

Iniettare l'anima del carisma significa ispirare lo spirito di San Giovanni di Dio nei membri della Famiglia della Provincia e in ciascuna delle sue Comunità e Opere Apostoliche. Significa dare nuova vita alla Provincia. Il Capitolo Provinciale è un'opportunità per ricreare la Provincia e la sua missione di ospitalità, iniettando nuova linfa carismatica, nuova vita, nelle vene della Provincia, assicurando così il futuro, non solo dell'istituzione, ma soprattutto dell'ospitalità evangelica nello stile di San Giovanni di Dio. Questo è il momento di essere generosi con il Signore, con la Provincia e con i confratelli, abbandonando le posizioni chiuse del passato e aprendo i nostri cuori ai venti nuovi che lo Spirito di Dio sta facendo soffiare tra di noi. È una grande responsabilità che tutti dobbiamo assumere in questo Capitolo, tenendo conto della realtà attuale della Provincia e pensando al suo futuro, che lo Spirito vuole indicarci.

5. Con la passione dei primi seguaci di San Giovanni di Dio: 450 anni della Bolla Licet ex debito

Quest'anno l'Ordine celebra il Giubileo del 450° anniversario della sua approvazione come Istituto religioso sotto la Regola di Sant'Agostino, essendo stata riconosciuta la nostra famiglia religiosa, esattamente 450 anni fa, come "Fraternità Ospedaliera di San Giovanni di Dio" da Papa San Pio V il 1° gennaio 1572, con la Bolla Licet ex debito. L'approvazione come Ordine religioso arrivò qualche anno dopo, con il Breve Etsi pro debito di Papa Sisto V il 1° ottobre 1586.

"Con la Licet ex debito, dopo aver accreditato l'Ospedale chiamato Hospital de Juan de Dios come corporazione, il Papa prende atto e certifica l'esistenza di un gruppo di 19 Fratelli, *i quali, avendo Rodrigo de Sigüenza come Fratello maggiore, sono impegnati nella ricerca di ele-*



*mosine per lo stesso Ospedale, nel quale aiutano e curano vari poveri di Cristo, così come incurabili, anziani, pazzi e paralitici, che superano continuamente il numero di quattrocento...>*⁶

Non è solo un evento storico o formale. Fu il momento chiave che diede vita alla nostra Famiglia e soprattutto in cui si riconobbe il carisma dell'ospitalità ricevuto da San Giovanni di Dio, che continuò a vivere in quei Confratelli che lo vissero come lui aveva insegnato.

Vorrei sottolineare qui la convinzione e la passione con la quale questi primi Fratelli, principalmente di Granada, cercarono e chiesero il riconoscimento della Chiesa, perché in quel momento il loro futuro era tutt'altro che chiaro, anzi c'erano alcune "nubi oscure e interessi" che mettevano in pericolo la vita di quel gruppo, del futuro Ordine. Tuttavia, la vita dei Fratelli e la loro radicalità nel vivere l'ospitalità, corroborato da molti testimoni, fu la chiave per la loro approvazione da parte della Chiesa. I Fratelli mantennero fedelmente lo stile di Giovanni di Dio, uno stile proprio, nuovo e pienamente evangelico nella cura e nel trattamento dei malati, dei poveri e dei bisognosi.

Il Capitolo è un momento privilegiato per ricordare e rinnovare la forza carismatica dell'ospitalità con cui i Fratelli Pedro Soriano e Sebastián Arias, appoggiati da tutti gli altri e inviati da Fra Rodrigo de Sigüenza, Fratello Maggiore dell'ospedale di Granada, presentarono al Papa la petizione per il riconoscimento nella Chiesa universale e altre questioni non meno importanti in quel momento. È un'opportunità in più che il Signore ci dà e una chiamata del suo Spirito per rivitalizzare e promuovere il nostro Ordine oggi, con la forza carismatica e la passione di questi nostri primi Fratelli.

Anche loro hanno avuto molte difficoltà, ma la loro fede e la loro passione per l'eredità lasciata da Giovanni di Dio e per l'amore di Dio, li hanno portati a superarle, aprendo un futuro pieno di luce e di vita per l'Ordine. Per noi sono un esempio in questi tempi pieni di difficoltà: che il Signore possa contare in noi con la stessa passione e forza carismatica per mantenere il carisma e la missione dell'Ordine vivi nel presente e nel futuro.

⁶ Iubilaeum 450 Licet ex debito (1572 – 2022). Curia Generale Fatebenefratelli. Roma 2021. Pag. 41-42

6. Conclusione

Viviamo in tempi difficili e siamo chiamati a superare le nostre paure e paralisi, affinché camminando insieme, nella sinodalità, possiamo rivitalizzare la vita dell'Ordine. Dopo tutto questo tempo che abbiamo vissuto “rinchiusi”, usciamo con passione per promuovere l'ospitalità, come dice il motto di questo sessennio e Capitolo, seguendo le orme di San Giovanni di Dio, nostro Fondatore. Quando le comunità hanno un'anima, hanno sempre storie e avvenimenti da condividere. Sono conversazioni rigeneranti, che creano e generano vita. Avere anima è avere carisma. Il carisma è fuoco, vulcano, fiamma, che si espande, si riversa.

Possiamo vederlo nel racconto del Vangelo dei discepoli sulla strada di Emmaus. Quando conversiamo o quando discutiamo animatamente, Gesù risorto si unisce a noi e cammina con noi:

“Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino... e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: “Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?” (Luca 24, 14-17).

Seguiamo l'esempio dei discepoli di Emmaus durante questo capitolo e abbiamo “conversazioni significative e rigeneranti”, conversazioni con anima, conversazioni in cui la nostra vita parla e in cui si trasmette vita. Abbiamo bisogno di condividere storie che ci commuovano, e non solo idee fredde che a volte ci allontanano e soprattutto non toccano il cuore. Il cuore arde solo quando parla la vita, è questa la storia più feconda che lo Spirito realizza in mezzo a noi. Solo allora il nostro “cuore arde”: Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture? (Luca 24, 32).

Che anche il nostro Capitolo abbia questo *approccio narrativo o conversazionale*, che ci porti a comunicare esperienze di ospitalità, che tocchino i nostri cuori e ci spingano, come i discepoli sulla strada di Emmaus, a cambiare la tristezza in gioia, il pessimismo in speranza



e la debolezza in forza. In questo modo potremo accendere il fuoco e il vulcano del carisma dell'ospitalità⁷.

Ringrazio di cuore la Provincia per la sua generosità verso l'Ordine, così come per la collaborazione di alcuni Confratelli e Collaboratori in diverse Commissioni dell'Ordine. Grazie per la generosità e solidarietà della Provincia e di AFMAL verso l'Ordine, specialmente con le Province più bisognose, e con i progetti e le campagne promosse dall'Ordine. Grazie per il vostro continuo sostegno alle Opere Filippine e specialmente ai centri di formazione del Postulantato e del Noviziato per tutta l'Asia Pacifica. Questi centri di formazione sono di fondamentale importanza per il futuro dell'Ordine nella regione e rappresentano un aspetto che deve essere curato, promosso e incoraggiato. Grazie ai Confratelli formatori di questi centri, so che significa un grande sforzo per voi, ma è uno sforzo necessario che va posto anche sopra altre cose. Grazie anche ai confratelli filippine che state qui in Italia, per il vostro aiuto e servizio alle comunità e alle opere nelle diverse Case della Provincia.

La nostra Madre del Patrocinio, Regina dell'Ospitalità, San Pietro, patrono della Provincia, San Giovanni di Dio, San Benedetto Menni e San Riccardo Pampuri e tutti i nostri santi e beati ci accompagnino in questo Capitolo e ci diano la loro benedizione affinché in questi giorni possiamo vivere l'esperienza carismatica dell'ospitalità e scoprire, alla luce dello Spirito Santo, come continuare a rendere presente e attuale l'eredità di San Giovanni di Dio nella Provincia Romana.

⁷ Cfr. García Paredes, José Cristo Rey. Capitoli Provinciali. Per un nuovo inizio. Discorso all'Assemblea dei Superiori Provinciali dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio, Roma, 29 novembre 2021. Pag. 8-9





RELAZIONE INTRODUTTIVA DEL SUP. PROV. USCENTE M. REV.DO FRA GERARDO D'AURIA O.H.

1. Premessa: lo stato dell'arte

L'ultimo quadriennio è stato segnato da ripetute emergenze con cui le Opere della Provincia Romana hanno dovuto fare i conti.

Dapprima il noto evento incendiario che ha interessato l'Ospedale San Pietro il 3 novembre 2018, determinando il fermo delle attività ospedaliere sino ad aprile 2019. Tale emergenza è stata superata solamente grazie alla nota operazione di cartolarizzazione che ha consentito la regolarità dei pagamenti nei confronti di tutto il personale e dei fornitori.

Successivamente nel gennaio 2020 l'eruzione del Vulcano Taal che ha costretto la comunità filippina del centro di Amadeo a spostarsi temporaneamente presso quello di Manila, peraltro interessato, a fine ottobre 2021 anch'esso da rovinoso incendio divampato nelle vicinanze.

Ed infine l'emergenza più generale rappresentata dalla piaga del COVID-19 che si è abbattuta ormai da due anni sulla popolazione mondiale ed ha impattato pesantemente sull'organizzazione e produzione delle nostre strutture ospedaliere.

Un'esperienza drammatica che, però, ha fatto emergere in tutta la sua forza quanto fondamentale sia la qualità dell'assistenza ai malati, una qualità che è fatta non solo di professionalità e competenza ma anche, se non soprattutto, della costruzione di un rapporto empatico con loro.

In questa ottica, è stato fondamentale nelle nostre Opere il calore con cui i collaboratori hanno prestato servizio ai nostri cari ammalati, la capacità di sacrificio ed adattamento dimostrata anche nei momenti più critici in cui la pandemia imponeva inevitabili e radicali riorganizzazioni dei servizi ospedalieri e, da ultimo ma non meno importante, il profondo senso di appartenenza alla grande famiglia dei Fatebenefratelli.

Le emergenze si sono, purtroppo, accompagnate anche a rapporti ancora difficoltosi con gli enti regionali per i ridotti finanziamenti ed i rigidi controlli sui requisiti di appropriatezza e accreditamento che hanno imposto considerevoli investimenti in termini di messe a norma, ristrutturazioni, nuove realizzazioni edilizie ed adeguamenti tecnologici in tutte le Opere della Provincia.

Ad aggravare ulteriormente la situazione il prestito erogato per salvare l'Ospedale San Giovanni Calibita dal fallimento, il cui recupero, comunque non integrale, potrebbe avvenire nei termini che verranno meglio specificati appresso.

In tale delicato contesto, nonostante il forte impegno di tutte le strutture nell'adozione di una buona condotta gestionale, soprattutto sotto il profilo del controllo dei costi, governo del personale e flessibilità della produzione, non è stato possibile, soprattutto nell'ultimo biennio, mantenere i bilanci aziendali su margini positivi proprio per le ripetute emergenze che hanno interessato l'Ente.

Il ricorso al finanziamento ottenuto dagli istituti bancari attraverso lo strumento normato dal Decreto Salva Italia (SACE) è una soluzione “*tampone*” che solo per qualche anno potrà assicurare la tenuta dei flussi finanziari aziendali per garantire l'attività corrente.

Molte Opere Apostoliche hanno di recente vissuto anche un significativo “*cambio di regia*” sia nella Direzione Amministrativa che nella Direzione Sanitaria, che dovrà essere vissuto come occasione di riorganizzazione più funzionale dei servizi e di migliore coordinamento con il Centro Direzionale, la cui presenza non deve rappresentare un alibi per sottrarsi alle proprie responsabilità.

Permane l'annosa problematica del ricambio generazionale del personale e del suo esodo verso il pubblico, dove trova condizioni economiche più vantaggiose e, più in generale, la ormai cronica scarsità sul mercato di alcune figure professionali, in quanto le scuole di specializzazione negli ultimi anni non sono state in grado di formare un numero di professionisti idoneo a coprire l'intero fabbisogno delle strutture sanitarie. A tale problema si è cercato di dare risposta avviando un programma di stabilizzazioni delle risorse giovani più capaci e meritevoli che è condizione necessaria ma non sufficiente per trattenerle/fideliz-



zarle, se non si saprà creare e soprattutto mantenere in futuro un ambiente accogliente e collaborativo in grado di valorizzarle e così competere con la sempre maggiore *vis* attrattiva del pubblico.

Le relazioni con le varie sigle sindacali hanno conosciuto momenti di tensione soprattutto per i rinnovi contrattuali, in relazione ai quali il pubblico viaggia sempre più veloce rispetto alla spedalità privata, in quanto favorito dal “monopolio di committenza regionale”. La Provincia Romana, dal canto suo, pur nella ridotta disponibilità di risorse finanziarie e nella estrema difficoltà incontrata per ottenere un finanziamento aggiuntivo almeno parziale da parte degli enti regionali, ha operato di recente il rinnovo del contratto del personale non medico, mentre sono in corso trattative per il rinnovo di quello della dirigenza medica.

Nella consapevolezza che dietro ciascun lavoratore c'è una famiglia, l'Ente non è inoltre mai venuto meno al suo impegno di assicurare la regolare corresponsione degli stipendi ai propri collaboratori.

Al contempo, è stato sistematicamente rivolto a tutti i rappresentanti sindacali l'invito a continuare a svolgere il proprio lavoro con serietà e coscienza vigilando sulle condotte dei lavoratori e segnalando, anziché garantire, quelle che contribuiscono a creare disfunzioni organizzative, nonché a mantenere con la Provincia Romana relazioni fondate sul rispetto reciproco, trasparenza, comprensione e dialogo in quanto presupposti indispensabili per il raggiungimento di obiettivi condivisi nell'interesse dei Collaboratori e del buon funzionamento delle attività assistenziali.

Da evidenziare in questa sede anche il fondamentale supporto fornito dai *services* esterni rispetto al continuo mutamento delle esigenze organizzative dei vari Ospedali, soprattutto nell'ultimo biennio segnato dalla pandemia.

Merita inoltre menzione la sempre maggiore attenzione riposta nella scelta dei partner commerciali che è stata e dovrà essere sempre più orientata a criteri di eticità, affidabilità e sostenibilità finanziaria.

In questo ultimo quadriennio la Provincia Romana - di fatto anticipando l'appello formulato da Papa Francesco nell'Enciclica “*Laudato si'*” alla tutela dell'ambiente, casa comune dell'umanità, e all'adozione

di un modello di sviluppo sostenibile- ha avviato importanti investimenti nel fotovoltaico (ad esempio i pannelli solari installati sulle coperture degli edifici o sulle pensiline dei parcheggi delle nostre strutture di Napoli, Benevento e Genzano), nell'implementazione della raccolta differenziata, nell'utilizzo di vetture elettriche o ad alimentazione ibrida, nel ricorso a sistemi di illuminazione a basso consumo (LED) e a materiali più efficienti dal punto di vista termico (isolanti, vetri selettivi) e nella realizzazione di ulteriori progetti nel settore del risparmio energetico, tra cui l'installazione di impianti di trigenerazione, ovvero di produzione di energia elettrica e termica attraverso motori endotermici alimentati a gas metano.

A tal riguardo, è stata attivata nel settembre 2021 una collaborazione con la società Antas per la gestione della fornitura di energia elettrica e gas, che porterà ad un risparmio economico di circa il 15 %, e per ulteriori investimenti in ottica *green*.

I Servizi di Cappellania e le comunità religiose maschili e femminili nonché le organizzazioni di volontariato hanno continuato a svolgere un ruolo impagabile nel rendere le varie Opere ancora più vicine ai bisogni dei malati e dei loro familiari nel segno del carisma dell'Ospitalità, soprattutto in questo difficile momento emergenziale.

Anche l'AFMAL, "perla" dei Fatebenefratelli e vivace "fucina" di splendide iniziative già avviate da tempo ("Oasi della Salute" e Centro di Accoglienza "Beato Olallo" per i senza-tetto e più bisognosi a Palermo) o di recente nascita (progetto di reinserimento sociale dei ragazzi minorenni del carcere di Nisida ed ambulatorio S. Giovanni di Dio per bisognosi, a Napoli), oltre alle consuete missioni internazionali (Isole Salomon, Senegal, Congo, Filippine ed Argentina), ha dovuto fare i conti con i limiti di azione imposti dall'emergenza pandemica, utilizzando però questo tempo per formulare nuove idee e progetti da realizzare in tempi migliori.

Un capitolo a parte meritano le Opere appartenenti alla Delegazione delle Filippine, per le quali è ancora vivo il rammarico di non aver potuto effettuare in presenza la visita canonica a causa dei vigenti divieti di spostamento tra Stati connessi all'emergenza pandemica.

Anche la comunità filippina ha vissuto e sta vivendo un momento



particolarmente delicato in quanto, oltre alla piaga del COVID-19, ha dovuto fare i conti con altre emergenze ancora più specifiche ed improvvise.

Come già accennato in precedenza, dapprima, nel gennaio 2020, le due comunità di Amadeo hanno vissuto la drammatica esperienza dell'eruzione del vulcano Taal che le ha costrette a rifugiarsi a Manila. In occasione di una visita per così dire di "supporto" che ho effettuato a pochi giorni dall'evento, ho potuto apprezzare la straordinaria forza e coraggio con cui i Confratelli hanno saputo reagire ed adattarsi di fronte alla situazione emergenziale, senza mai risparmiarsi negli aiuti anche alle popolazioni locali più colpite.

Successivamente nell'ottobre 2020, la struttura di Manila è stata interessata da un grave incendio divampato nelle vicinanze e che ha interessato parti importanti del fabbricato, andate danneggiate.

La Provincia Romana, anche grazie alle raccolte fondi organizzate dall'AFMAL, ha cercato di assicurare da subito un supporto materiale per la ricostruzione e ripresa delle attività di questa Opera in cui il carisma dell'Ospitalità ha una connotazione meno "ospedaliera" e più socio-assistenziale. La struttura si occupa infatti dell'assistenza scolastica dei bambini disabili ed è anche sede del progetto la "Colcha" (recentemente attivato anche presso la struttura di Amadeo), ovvero un Centro di Aiuto Psicologico e Spirituale.

Le ripetute situazioni emergenziali vissute dalla comunità filippina non hanno però ostacolato la prosecuzione di tale progetto e neanche l'importante opera di formazione dei postulanti e dei novizi dell'area asio-pacifica svolta ad Amadeo che sono altresì coinvolti nei progetti assistenziali di questa struttura per sviluppare un rapporto più profondo e personale con Dio nell'incontro con persone con bisogni speciali.

Merita, inoltre, menzione il progetto di un poliambulatorio per bambini malnutriti su terreni dell'Isola di Bohol gentilmente donati alla Provincia Romana da gente locale (la famiglia Dungog). Purtroppo, tali terreni sono stati oggetto di recente espropriazione ad opera delle Autorità filippine per esigenze connesse alla realizzazione di una infrastruttura stradale, per cui occorrerà adoperarsi nella ricerca di nuovi spazi da dedicare a questo importante progetto.

L'auspicio è che con il ritorno alla normalità si cerchi di sviluppare sempre nuove iniziative così da alimentare la ricchezza di forme in cui può trovare concreta attuazione il carisma dell'Ordine.

Alla Delegazione delle Filippine va inoltre rinnovato un sentito ringraziamento per l'importante contributo dato, soprattutto in questo ultimo quadriennio, nel ringiovanimento e rivitalizzazione di alcune comunità della Provincia Romana con la presenza di alcuni Confratelli, anche in ruoli di responsabilità. Comunità che, purtroppo, di recente sono state segnate da dolorose perdite. Un ricordo speciale mi sia consentito rivolgere anche in questa sede ai cari Confratelli Fra Giovanni di Dio, Fra Bartolomeo e Fra Enrico, che ci hanno lasciato in questo ultimo quadriennio. Che il Signore possa accogliere questi suoi servi buoni e fedeli nella Comunità Celeste.

2. Prospettive future ed obiettivi

Alla luce della situazione attuale come sopra descritta e delle connesse criticità ivi evidenziate, emerge con chiarezza che la vera sfida del prossimo quadriennio sarà riportare, nel più breve tempo possibile, a valori positivi il margine negativo degli ultimi anni segnati dall'emergenza pandemica e proseguire nel cammino intrapreso verso un continuo miglioramento dell'assetto organizzativo-assistenziale e la cura del malato.

Le linee operative devono chiaramente essere molteplici ed investire vari aspetti che di seguito si analizzano.

2.1. Rapporti con gli enti regionali, realizzazione di nuovi servizi, nuovi piani ospedalieri, impegno per il rinnovo delle autorizzazioni e degli accreditamenti

Come noto, da diversi anni tutte le opere della Provincia Romana sono state interessate da sostanziali lavori di messa a norma, ristrutturazioni e innovazioni, soprattutto per il rinnovo delle autorizzazioni e degli accreditamenti.

È bene proseguire in tali investimenti strutturali e tecnologici che, seppur allo stato attuale rappresentano gravosi costi per l'Ente, sono imprescindibili non solo per l'acquisizione e mantenimento degli ac-



creditalenti istituzionali ma anche nella futura programmazione delle attività in un'ottica di incremento dei ricavi.

Tra tali investimenti, come già detto, dovranno continuare a rientrare quelli c.d. *green*, per rispondere a quella logica di efficientamento energetico e rispetto dell'ambiente richiamata dallo stesso Papa Francesco, che pure si traduce in un risparmio di costi.

L'annosa problematica dei ridotti finanziamenti regionali andrà affrontata innanzitutto migliorando le relazioni con gli Enti regionali, attraverso un potenziamento nella cura di tali rapporti e di quelli dedicati alla pubblicizzazione e divulgazione dell'immagine dell'Ente e delle sue attività verso l'esterno in modo tale far conoscere, valorizzare e sponsorizzare le "eccellenze" della Provincia Romana.

In tale ottica sarà fondamentale impegnarsi, oltre che nel recupero della produzione SSR, nella costante diversificazione dell'offerta sanitaria e assistenziale, mediante la realizzazione di nuovi servizi o la riconversione di quelli attuali o superati. E ciò tenendo conto da un lato delle discipline più virtuose e produttive, senz'altro da implementare a discapito di quelle che non portano margini positivi o comunque non sono remunerative, e dall'altro dei bisogni sanitari emergenti e, quindi, delle diverse priorità territoriali.

Solo così potrà essere assicurato il giusto riconoscimento delle Opere nell'ambito dei programmi sanitari nazionali, regionali e territoriali.

Ma veniamo alle singole realtà locali.

a. Ospedale san Pietro in Roma

Come noto, l'Ospedale San Pietro ha ottenuto l'accreditamento definitivo con DCA n. 224 del 16.06.2017.

Il raggiungimento di questo importante obiettivo impegna per il futuro il mantenimento costante dei requisiti da possedere, oltre quelli che potranno essere ulteriormente stabiliti dalle autorità regionali.

Il completamento dei lavori di realizzazione della nuova verticale dedicata al blocco operatorio ostetrico-ginecologico, sale travaglio-parto, terapie intensive generali, diagnostica per immagini, reparti per attività privata e sale operatorie polispecialistiche, rappresenta un investimento estremamente significativo per l'ampliamento dei servizi ospe-

dalieri, ivi incluse le prestazioni sanitarie a pagamento, siano esse in libera professione (e quindi al di fuori dell'orario di servizio e con partecipazione alla spesa da parte della Regione), in solvenza pura (e quindi al di fuori dell'orario di servizio e con onorario definito dal professionista) o in c.d. divisionale a pagamento (e quindi in orario di servizio e a tariffa di solito calmierata definita dall'Ente).

A seguito del noto evento incendiario, sono stati integralmente ristrutturati i locali maggiormente interessati ed afferenti al Servizio di Emodinamica, nei quali sono state installate nuove apparecchiature all'avanguardia.

Sono state realizzate di recente anche importanti opere edili impiantistiche (compresa nuova gabbia di faraday) presso il Servizio di Radioterapia per inserimento del nuovo acceleratore lineare Viewray MRIDIAN Linac e per l'allestimento della nuova RMN CANON VANTAGE ORIAN 1,5T per il Servizio di Oculistica.

Tra i lavori da realizzare, invece, rientrano il reparto sub-intensiva da collegare con la Nuova UTIR e la ristrutturazione e ampliamento del reparto di Diagnostica per Immagini.

b. Ospedale Bucchieri La Ferla FBF in Palermo

Nel corso di questi anni sono stati eseguiti importanti lavori di messa a norma e ristrutturazione per il possesso dei requisiti per il nuovo accreditamento e per lo sviluppo e diversificazione delle attività. Tra questi meritano menzione le opere di adeguamento edili ed impiantistiche presso la Terapia Intensiva Neonatologica, l'ampliamento dei locali destinati al CUP, i lavori di ristrutturazione della RM e Mammografia e l'OBI Pediatrico con due sale visita ed un triage dedicato.

Devono invece essere ancora realizzati i lavori per l'ampliamento del Pronto Soccorso in funzione dell'OBI generale ed alcune opere di adeguamento degli impianti elettrici ed antincendio.

È prevista anche la realizzazione del Centro di Radioterapia, PET/TAC che, seppur già in possesso delle licenze edilizie necessarie, non ha ancora trovato inizio per l'individuazione delle risorse necessarie ed in attesa dell'aggiornamento del Piano Regionale degli acceleratori lineari.



c. Ospedale Madonna del Buon Consiglio di Napoli

Si stanno ultimando i lavori di messa a norma e ristrutturazione dell'attuale ospedale in vista dell'auspicabile accreditamento istituzionale definitivo.

In particolare è stato realizzato il nuovo CUP nell'area del cortile esterno adiacente l'ingresso principale in considerazione delle ridotte ed insufficienti dimensioni di quello vecchio rispetto all'afflusso di utenti ed avendo la necessità di accorpate anche l'accettazione. Trovandosi l'Ospedale ubicato in una zona di vincolo ambientale la struttura è stata interamente realizzata in pannellature di vetro su struttura di sostegno in colonne con materiali ecosostenibili.

Sono stati eseguiti anche importanti lavori di adeguamento strutturale ed impiantistico presso l'UTIN, il Nido ed il Blocco Travaglio-Parto nonché presso le sale di degenza per l'attività privata ed il Day Hospital Oncologico.

Per quanto concerne i lavori di abbattimento e ricostruzione dell'ex Istituto Scolastico Cavalcanti adiacente l'Ospedale Madonna del Buon Consiglio da destinare ad alcune discipline dell'attuale ospedale e per la offerta di altre attività assistenziali, si è provveduto al momento alla sola demolizione del vecchio edificio scolastico, in quanto le opere sono sospese in attesa di approvazione del piano interrato e anche dei fondi.

Sono in corso di ultimazione le opere di realizzazione dei locali atti ad alloggiare la risonanza magnetica e i locali accessori.

d. Ospedale Sacro Cuore di Gesù in Benevento

Come noto, l'Ospedale Sacro Cuore di Gesù ha ottenuto l'accreditamento definitivo con DCA n. 33 e n. 34 del 19.04.2018. Si attendono, invece, ormai da anni i DCA di accreditamento di 40 p.l. per RSA/Alzheimer, già autorizzati.

Sono proseguiti i lavori di adeguamento strutturale ed impiantistico finalizzati al mantenimento dei requisiti necessari per l'accreditamento e che hanno riguardato l'UTIC/UTIR, il Day Hospital Oncologico, il Blocco Operatorio e gli Ambulatori.

Sono in fase di completamento i lavori per la realizzazione del nuovo CUP nonché le opere di consolidamento statico e restauro conservativo della Chiesa Ospedaliera.

Andranno invece eseguite opere di efficientamento energetico in collaborazione con la società Antas.

e. Istituto san Giovanni di Dio in Genzano di Roma

Come noto, con DCA del 3.12.2014 l'Istituto San Giovanni di Dio di Genzano ha ottenuto il rinnovo delle autorizzazioni ed accreditamento definitivo per le attività di IDR (Attività di riabilitazione), RSA (Residenza sanitaria assistenziale), per i Disturbi cognitivo comportamentali gravi (ex Alzheimer), oltre ad Ambulatorio Polispecialistico Privato.

Sono state avanzate proposte di riconversione di alcuni moduli di RSA, da mantenimento ad estensivi per favorire un maggior tasso di occupazione dei medesimi e per assistenza diurna di pazienti con disturbi cognitivo comportamentali gravi in funzione del fabbisogno regionale.

Nel corso degli ultimi anni, sono stati effettuati lavori di ristrutturazione nel modulo Alzheimer, nell'area CUP, negli Uffici amministrativi e da ultimo, nelle aree destinate ai laboratori artistici ora riconvertite per ospitare il nuovo Centro Semiresidenziale/Day Hospital "Beato Eustachio Kugler" dedicato a pazienti affetti da disabilità intellettiva e autismo con attività riabilitative, ludico-ricreative e progetti individuali di tipo medico, psicologico, riabilitativo assistenziale. Tale centro ha ricevuto accreditamento istituzionale il 10 settembre u.s. ed è stato inaugurato i primi di ottobre u.s.

Sono in programmazione, invece, il completamento dei lavori di ristrutturazione della Direzione Sanitaria nonché opere di adeguamento impiantistico del refettorio Religiosi e di adeguamento dei sistemi di protezione antincendio.

2.2. Rapporti con la Casa Generalizia, la Curia generalizia e la Provincia Lombardo-Veneta

2.2.1. Casa Generalizia, titolare dell'Ospedale san Giovanni Calibita sull'Isola tiberina

Come noto, con atto notarile stipulato in data 23 febbraio 2017 la Provincia Romana, dando seguito agli impegni assunti in data 12 set-



tembre 2014 nell'ambito della proposta di concordato preventivo formulata dalla Casa Generalizia, allo scopo di scongiurare il fallimento dell'Ospedale, ha concesso a quest'ultima a titolo di mutuo finanziario la somma di € 39.129.000,00, garantita da ipoteca di primo grado (in pari grado con le banche creditrici per il rinnovo di mutui ipotecari) sull'immobile sito in Roma Piazza di San Bartolomeo all'Isola n. 39 (Ospedale San Giovanni Calibita Fatebenefratelli).

Non disponendo, infatti, la Casa Generalizia di risorse economiche necessarie per assicurare quota parte degli impegni assunti in relazione al concordato preventivo, ha chiesto alla Provincia Romana un supporto finanziario confidando nell'appartenenza dei due enti al medesimo Ordine, nella generosità e solidarietà della Provincia romana e nella condivisione, quindi, dei medesimi valori morali e spirituali per la realizzazione del carisma della ospitalità, seguendo l'esempio del fondatore san Giovanni di Dio.

In base a quanto concordato nel richiamato atto, l'importo oggetto di finanziamento avrebbe dovuto essere rimborsato alla Provincia Romana in 15 anni mediante il pagamento di altrettante rate posticipate annuali, comprensive di capitale ed interessi.

Senonché, in una prospettata operazione di rilancio dell'ospedale tiberino e di risanamento della sua esposizione debitoria, l'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica (APSA) e la Fondazione Leonardo Del Vecchio si sono rese disponibili ad acquisire la predetta struttura mediante il pagamento dei debiti della Casa Generalizia necessari per l'adempimento del Concordato, cui si dovrebbe aggiungere anche un contributo fornito dalle varie Province "europee" dei Fatebenefratelli, ivi inclusa la Provincia Romana che, come ulteriore segno di vicinanza e solidarietà, rinuncerà ad una piccola parte del rimborso del finanziamento concesso. L'operazione è in corso di finalizzazione e dovrebbe portare alla cessione dell'ospedale tiberino ad un'impresa sociale - la SIT S.r.l. - partecipata al 50% dalla APSA e dalla Fondazione Leonardo Del Vecchio.

Più precisamente, tale operazione conterà delle seguenti fasi:

- cessione dell'immobile tiberino dalla Casa Generalizia all'APSA;
- concessione del suddetto immobile in comodato d'uso alla SIT per

- la durata di 30 anni;
- affitto del ramo aziendale alla Fondazione Policlinico Universitario “Agostino Gemelli”.

2.2.2. Provincia Lombardo-Veneta

Nell’ultimo quadriennio si sono susseguiti tra i Definitori Provinciali della Provincia Romana e della Provincia Lombardo-Veneta alcuni contatti, di recente interrotti in parte a causa dell’emergenza pandemica ed in parte per la mancanza di argomenti di comune interesse.

Anche nei confronti della Provincia Lombardo-Veneta la Provincia Romana si è dimostrata solidariamente collaborativa. Infatti, comprendendo le difficoltà finanziarie nelle quali da anni la Provincia Lombardo-Veneta si dibatte, seppure tramite la Società srl il Melograno, della quale la Provincia Romana è integralmente proprietaria, la Provincia Romana non ha preteso il pagamento di crediti arretrati del Melograno se non in modo rateizzato e a lungo termine.

2.3 Attività privata e sponsorizzazioni

Un contributo fondamentale per riportare i bilanci della Provincia Romana a margini positivi dovrà senz’altro essere assicurato dallo sviluppo dell’attività privata, siccome importante fonte alternativa e integrativa dei ridotti finanziamenti regionali.

Tale sviluppo potrà essere garantito non solo dagli importanti investimenti strutturali e tecnologici in corso, ma anche da una riorganizzazione più funzionale degli Uffici ALPI, da una più netta differenziazione delle aree di ricovero e servizi dedicati alla solvenza, in modo tale da creare un percorso preferenziale e di accoglienza al paziente, nonché da una maggiore cura dell’aspetto pubblicitario e di marketing operando opportuni interventi sugli URP, sulla Carta dei Servizi e sul sito internet.

Nella cura dell’aspetto pubblicitario potrà giocare un ruolo determinante anche la configurazione di un Ufficio Stampa permanente per la divulgazione dell’immagine dell’Ente, per assicurargli maggiore visibilità esterna nei rapporti con i media (che oggi non sono rappresentati solo da testate giornalistiche cartacee e radiotelevisive ma anche dal *web* ed i *social network*) e far, quindi, conoscere e valorizzare le “eccellenze” della Provincia Romana.



In tal modo, si potranno trovare più agevolmente anche altri partner in grado di sponsorizzare nuove progettualità.

Bisognerà ideare anche formule organizzative in grado di incentivare i collaboratori, *in primis* i responsabili dei servizi, a partecipare attivamente a questo progetto di implementazione dell'attività privatistica all'interno delle Opere anziché in strutture esterne.

Al contempo, sarà fondamentale attingere anche da professionalità esterne con “peso specifico” sul territorio e, quindi, in grado di portare volumi significativi di attività privata, avendo però sempre cura di non generare conflittualità con il personale interno alla struttura e, quindi, inserendoli in modo trasparente ed adeguato.

Andrà, infine, incentivata l'offerta di pacchetti solventi a tariffa calmierata soprattutto laddove ci sono liste d'attesa.

2.4 La gestione delle risorse umane

Il rilancio dell'Ente nel prossimo quadriennio non potrà prescindere da una gestione efficace delle risorse umane.

Nel raggiungimento di qualsivoglia obiettivo gioca, infatti, un ruolo fondamentale il capitale umano e la capacità dell'Ente di creare un ambiente lavorativo in grado di valorizzare i collaboratori, rendendoli risorse rare, uniche ed inimitabili.

La pandemia in questa ottica, pur avendo creato problemi, ha portato gli operatori alla riscoperta di un forte spirito collaborativo e profondo senso di appartenenza alla grande Famiglia Ospedaliera dei Fatebenefratelli unitamente ad una straordinaria capacità di adattamento ed improvvisazione ritenute impensabili fino a poco tempo fa.

È bene, quindi, non disperdere questa preziosa eredità in vista delle sfide future e ripartire da essa.

Professionalità, competenza, funzionalità ed umanità del personale ospedaliero dovranno continuare a rappresentare gli imprescindibili requisiti per chiunque fosse chiamato a collaborare a qualunque titolo all'interno del nostro Ordine.

Occorrerà a tal fine operare in più direzioni e cioè:

- intensificare i rapporti di collaborazione con le Università e tra le Opere apostoliche per creare c.d. poli di eccellenza e regolamentando

fin dal momento dell'assunzione la possibilità di trasferimento da una struttura all'altra in funzione delle effettive esigenze di servizio;

- impegnare maggiormente i Responsabili dei vari servizi nella formazione e valorizzazione delle risorse più giovani, capaci e meritevoli a cui vanno dati stimoli a rimanere e crescere e così tentare di arrestare il processo di esodo verso il pubblico, una problematica questa che - come già detto - affligge tutte le Opere della Provincia Romana;
- curare la formazione dei collaboratori non solo sotto l'aspetto più prettamente tecnico-professionale, ma anche sotto il profilo normativo, assicurando la loro partecipazione ai corsi sulla sicurezza, il *risk management*, i vari moduli di ECM, anche in video conferenza e/o tramite FAD (formazione a distanza) e sotto il profilo spirituale attraverso un loro più diretto coinvolgimento negli incontri di pastorale sanitaria, siccome finalizzati alla riscoperta e approfondimento dei valori dell'Ordine per una più consapevole ed autentica adesione alla sua *mission*.

Al contempo, sarà necessario operare un continuo aggiornamento e monitoraggio delle dotazioni organiche esistenti in modo da adeguarle sistematicamente e tempestivamente ai budget assegnati dalle Regioni ed alle effettive necessità, pur considerando i vincoli prescritti dalle procedure di accreditamento.

Il costante adeguamento dei carichi di lavoro dovrà andare di pari passo con la correttezza delle turnazioni adottate, che devono essere conformi a tali carichi in modo tale da ridurre lo straordinario.

Anche l'ottimizzazione delle sedute operatorie e la riduzione della durata delle degenze si inseriscono nella realizzazione di un processo organizzativo votato all'efficienza.

Dovrà anche proseguire l'incessante lavoro di incentivo all'esodo del personale in possesso dei requisiti pensionistici, favorendo la trasformazione da dipendente a libero professionista del rapporto di lavoro con i collaboratori anziani, la cui professionalità è interessante conservare.

Bisognerà anche sviluppare la collaborazione con i medici competenti per la medicina del lavoro, al fine di intensificare il controllo interno sul personale con limitazioni, in modo tale da accertare eventuali



situazioni di non conformità e rimuovere le connesse inefficienze organizzativo-gestionali.

Un discorso a parte meritano, infine, i numerosi e consolidati rapporti di collaborazione libero-professionale e coordinata continuativa in essere presso le Opere della Provincia Romana, che si fanno preferire rispetto al rapporto di dipendenza per il minore impatto a livello retributivo, contributivo e assicurativo.

Il ricorso a tali tipologie contrattuali “a costo ridotto” continua ad esporre l’Ente ad inevitabili e gravosi contenziosi volti al riconoscimento della natura subordinata del rapporto, il cui epilogo è estremamente incerto soprattutto nei casi, invero non infrequenti, in cui le modalità di svolgimento della collaborazione evidenziano una etero-direzione del professionista da parte del datore di lavoro.

Per tali ragioni, sarà opportuno nel prosieguo prestare particolare attenzione alla configurazione di tali rapporti ed alla loro durata, avendo cura di procedere, ove ne ricorrano i presupposti, all’eventuale stabilizzazione del professionista entro un lasso temporale ragionevole così da disincentivare potenziali azioni legali.

Sempre nell’ottica di scongiurare potenziali contenziosi in danno dell’Ente derivanti dal mancato rispetto della normativa vigente in materia di appalto, si conferma l’assoluta necessità che gli Uffici di Direzione Locali si astengano da qualsivoglia ingerenza nell’organizzazione dei servizi affidati in *outsourcing* alle ditte esterne e si limitino esclusivamente ad una verifica della loro qualità, se del caso segnalando esclusivamente al referente locale della ditta interessata eventuali inadempienze riscontrate.

2.5 Le relazioni con le Organizzazioni sindacali

Si è già detto della necessità di preservare quel clima di correttezza e reciproco rispetto per favorire il raggiungimento di futuri accordi condivisi nell’interesse di tutti.

Ciò sarà possibile solo se, da un lato, si continuerà nell’opera di informazione e condivisione delle problematiche esistenti e dall’altro se le organizzazioni sindacali sapranno aspettare cercando di comprendere le ragioni (sempre di ordine finanziario) che in un certo periodo storico

possono spingere l'Ente a non dar seguito ad alcune loro istanze e non cadranno nella facile tentazione (per aumentare il proprio numero di iscritti) di ergersi a tutela e difesa di chi da un lato rivendica determinate pretese e dall'altro non lavora con serietà e diligenza.

2.6 Costanti adeguamenti normativi

Nel prossimo quadriennio la Provincia Romana sarà anche chiamata a tenersi costantemente in linea con le importanti novità normative intervenute soprattutto in materia di *risk management*, responsabilità professionale e *privacy*.

La Legge 8 marzo 2017 n. 24 recante “*Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e della persona assistita, nonché in materia di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie*”, detta anche Legge Gelli, ha, tra le varie disposizioni, operato una diversa qualificazione della responsabilità civile del medico rispetto a quella della struttura di appartenenza, spostando di fatto il rischio sul soggetto maggiormente capiente, al quale peraltro viene imposto un obbligo di copertura assicurativa.

Alla luce di ciò, la Provincia Romana si è già attivata da tempo nel faticoso cammino di ricerca di soluzioni nel mercato assicurativo al fine di conformarsi disposizioni della citata Legge. L'attuale posizione auto-assicurativa dell'Ente deve infatti considerarsi una soluzione “*tampone*” in attesa di acquisire proposte valutabili ed economicamente sostenibili.

In attesa di dotare la Provincia Romana di un'adeguata copertura assicurativa, sarà necessario perfezionare i protocolli sanitari e la loro attuazione soprattutto con riguardo alle infezioni ospedaliere per le quali si è di recente aperto un vero e proprio filone giudiziale che rischia di esporre le nostre strutture ad esborsi risarcitori anche cospicui. Occorrerà inoltre garantire la piena operatività della struttura aziendale (Commissione Centrale per il Risk management/Comitato Valutazione Sinistri e Commissioni Locali Risk management) deputata all'individuazione, valutazione e gestione del rischio clinico e del contezioso scaturente da presunta *malpractice* sanitaria.

Con l'entrata in vigore del Regolamento UE n. 2016/79 del 27 aprile 2016 (c.d. “Nuovo Regolamento Privacy” o GDPR - *General data pro-*



tection regulation) a far data dal 25 maggio 2018, la Provincia Religiosa si è anche dedicata al progressivo adeguamento della politica aziendale in tema di privacy alle prescrizioni contenute nel citato Regolamento mediante progetti di intervento, a breve e medio termine.

Scopo principale dell'attività è stata e sarà la costante e regolare gestione di tutti i trattamenti di dati personali realizzati dall'Ente nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività istituzionali, al fine di garantire un adeguato livello di sicurezza dei dati trattati nonché il pieno rispetto dei diritti e delle libertà degli interessati. La gestione di tali trattamenti risulta infatti particolarmente complessa e delicata in ragione della situazione di debolezza insita nella natura stessa dei soggetti interessati, essendo questi rappresentati per la maggior parte da pazienti che si rivolgono alla Provincia Religiosa per ricevere prestazioni mediche.

2.7 Procedure informatiche ed innovazioni tecnologiche

La disponibilità di tecnologie e strumenti informatici sempre più sofisticati e performanti ha contribuito nel recente passato ad elevare non poco il livello qualitativo delle prestazioni sanitarie erogate.

Pertanto, occorrerà proseguire nel cammino intrapreso nella consapevolezza che rimanere al passo con il processo scientifico e tecnologico in atto (dove gli algoritmi sostituiranno sempre più l'essere umano) è l'unico modo per aprire nuove frontiere e raggiungere importanti traguardi nell'assistenza del malato, senza mai perdere di vista la sua centralità e quel principio di umanizzazione delle cure che da sempre permea l'azione dell'Ordine Fatebenefratelli.

In questa ottica, dovranno essere implementati i servizi *web* per i pazienti con informazioni sempre più chiare e precise per agevolare ed incentivare l'accesso alle prestazioni offerte nonché le procedure informatiche di gestione delle sale operatorie e dei presidi sanitari e, più in generale, introdotti nuovi applicativi e strumenti di analisi ad uso del personale sanitario ed amministrativo per sviluppare la comunicazione e condivisione dei dati interna alle strutture, incrementando la transizione della documentazione dal cartaceo al digitale.

In questo processo di continua innovazione informatica e tecnologica non potrà non ricoprire un ruolo importante il Melograno Data Service

che, come noto, è una società quasi completamente partecipata dall'Ente che assicura consulenze informatiche a tutte le Opere della Provincia Romana. Sarà necessario un suo supporto anche sul fronte della sicurezza informatica, soprattutto alla luce del recente attacco hacker subito dal sistema della Regione Lazio e tristemente balzato agli onori della cronaca, che impone una ulteriore sensibilizzazione sul tema.

2.8 Distinzione tra beni stabili e beni dedicati all'attività istituzionale

Per beni appartenenti al c.d. patrimonio stabile devono intendersi quelli facenti parte della dote di fondazione dell'Ente (ad esempio la Casa/Curia Provinciale) o quelli che il medesimo ha ricevuto per volontà di un donatore o destinato a tale scopo.

Ciò posto, aderendo ad un'espressa richiesta formulata in tal senso dalla Curia Generalizia, la Provincia Romana sta provvedendo ad operare una ricognizione definitiva di tali beni rispetto a quelli dedicati alle attività istituzionali dell'Ente.

2.9 L'AFMAL e le Associazioni di Volontariato

Nelle scelte programmatiche future non potrà senz'altro mancare la preziosa attività svolta da AFMAL in sinergia con le altre organizzazioni di volontariato presenti nelle Opere, che riveste un ruolo impagabile nel rendere le stesse "più prossime" ai bisogni dei malati e bisognosi nei quali, come ci ricorda il nostro amato Padre Fondatore San Giovanni di Dio, si ritrova il primo volto sofferente di Cristo

Bisognerà quindi interrogarsi sui progetti futuri dell'AFMAL, anche nell'ottica di ridefinire il concetto stesso di missione svincolandolo dal luogo, perché a volte per preoccuparsi molto di quello che succede ai "confini del mondo" si dimenticano le situazioni di miseria e sofferenza vicine e quotidiane di fronte alle quali non si può continuare a rimanere indifferenti ed inoperosi.

2.10 Vita di Comunità

Come noto, le nostre comunità locali sono state di recente segnate dalla progressiva riduzione dei componenti, ormai di età avanzata a causa della nota crisi delle vocazioni. Fondamentale, pertanto, si è rile-



vato il contributo dei Confratelli della Delegazione delle Filippine e del Vietnam nell'assicurare, con risorse giovani, una rinnovata forza ed energia alle Opere Apostoliche della nostra amata Provincia.

In occasione della visita canonica, si è percepito all'interno di ogni comunità un clima molto fraterno e sereno, pur nelle inevitabili diversità di vedute, a volte accentuate dall'appartenenza dei componenti a culture differenti, nonché una particolare attenzione prestata sia all'attività di preghiera che alle opere di apostolato e carità, a dimostrazione del grande impegno nella fedeltà e testimonianza dello stile di vita di San Giovanni di Dio.

Senza dimenticare, soprattutto in questo difficile e delicato periodo segnato dall'emergenza sanitaria, l'importanza del servizio di assistenza agli ammalati e supporto ai familiari e collaboratori svolto dai religiosi (anche cappellani e comunità religiosa femminili), che rappresentano un punto di riferimento imprescindibile.

Occorre senz'altro proseguire in questa direzione e con questo clima.

Andranno, quindi, intensificate le occasioni di "agape fraterna" per rafforzare la coesione ed armonia tra i componenti ed organizzati periodicamente esercizi e ritiri spirituali anche intercomunitari, che non sono un'occasione di semplice raccoglimento e preghiera, ma significano dedicare del tempo alla cura e rigenerazione dell'anima.

È bene inoltre prevedere una gestione più elastica dei momenti di preghiera comune per consentire la presenza di tutti in quanto l'orario è fatto per l'uomo e non l'uomo per l'orario.

Bisognerà, infine, dedicare del tempo anche allo sviluppo di iniziative di volontariato in sinergia con le organizzazioni presenti nelle Opere (ivi inclusa AFMAL) e con le realtà parrocchiali limitrofe. Ciò a testimonianza di un carisma che non può e non deve esaurirsi all'interno delle mura ospedaliere ma abbracciare tutte quelle situazioni di miseria e sofferenza che ci si presentano quotidianamente, anche vicine, e di fronte alle quali molto spesso l'attuale società preferisce, con indifferenza, girarsi dall'altra parte.

Un accenno anche al progetto di una nuova Provincia del Sud Europa, che è stato oggetto di più riunioni alla presenza dei Consiglieri Generali Fra Jose Augusto Gaspar e Joaquim Erra e dei rappresentanti

delle Province italiane (tra cui il nostro caro Fra Massimo Scribano), spagnola, portoghese e francese.

Si tratta di un progetto che nasce in risposta alla chiamata del Capitolo Generale a realizzare un discernimento per individuare nuove strutture per il futuro dell'Ordine e costruire per l'Europa un modo nuovo e contemporaneo di essere Fratello di San Giovanni di Dio.

La costruzione di questa nuova Provincia non comporterà processi di fusione o assorbimento tra le Province, ma rappresenterà una nuova realtà organizzativa che si affiancherà alle stesse e si alimenterà progressivamente delle attività che le saranno affidate.

Un'ultima riflessione particolare per la comunità della Delegazione delle Filippine, lontana fisicamente ma vicina spiritualmente a tutta la Famiglia Ospedaliera dei Fatebenefratelli, che sta vivendo questo periodo particolarmente complicato, oltre che dalla pandemia, anche dalle altre emergenze ancora più specifiche ed improvvise ricordate in precedenza.

Che le ripetute situazioni emergenziali sperimentate senza soluzione di continuità siano per tutti i Confratelli filippini un'occasione di crescita, di rafforzamento della condivisione ed accoglienza fraterna nonché di stimolo nella ricerca di nuove progettualità al servizio del prossimo bisognoso, senza dimenticare le preziose attività assistenziali in corso (penso alla Colcha e all'importante opera di formazione dei postulanti e novizi dell'area asio-pacifica) che, fortunatamente, sono andate avanti anche nelle fasi più critiche della pandemia.

Mi spiace, soprattutto in questi ultimi due anni segnati dalla pandemia, di non aver potuto vivere più intensamente e in presenza le comunità locali della Provincia Romana: spero di poter recuperare nel prosieguo non appena la situazione generale migliorerà.

E con questo concludo questo mio intervento, ringraziando tutti i presenti per l'attenzione dimostrata e per la rinnovata fiducia testimoniata in occasione della mia riconferma quale Superiore Provinciale nell'ultimo quadriennio. Spero di aver ripagato tale fiducia con un servizio svolto sempre con il massimo impegno e dedizione per fornire il mi-



gliore contributo possibile nel miglioramento delle nostre Opere e nell'assistenza ai malati e più bisognosi. Confido al contempo nella vostra fraterna comprensione per le mancanze e limiti di cui sicuramente avrò peccato nello svolgimento di questo secondo mandato.

Che il Signore illumini il nostro cammino e ci aiuti in questo 144esimo Capitolo Provinciale ad operare con il giusto discernimento per prendere le migliori decisioni per il futuro della nostra cara Famiglia Ospedaliera.

Fraternamente in Cristo
Il Superiore Provinciale
Fra Gerardo D'Auria o.h.)







RELAZIONE DEL DELEGATO PROV. DELLE FILIPPINE USCENTE M. REV.DO FRA ROCCO JUSAY O.H.

Per il capitolo provinciale

Rapporto su quanto è stato fatto:

Negli ultimi quattro anni, la Delegazione ha continuato la sua missione indipendentemente da ciò che è accaduto tra l'eruzione del vulcano Taal, la pandemia e l'incendio a Manila. Di seguito i punti salienti rispetto a quanto fatto dalla Delegazione negli ultimi anni.

1) La chiusura della St. Raphael School: le scuole pubbliche nelle Filippine hanno iniziato ad aprire classi per studenti con bisogni speciali e diversi genitori hanno iscritto i loro figli con bisogni speciali in queste scuole. Per questo motivo, gli iscritti alla St. Raphael School hanno iniziato a diminuire. Lo staff della scuola ha fatto del suo meglio per tenere il passo con le scuole pubbliche fornendo servizi migliori come le terapie Occupazionale e Fisica, insegnanti per studenti con bisogni speciali ben formati, ha aggiornato i curriculum, offerto un livello di insegnamento eccellente, materiali e tariffe scontate per studenti indigenti con bisogni speciali. Tuttavia, nonostante queste iniziative, i genitori preferiscono iscrivere i loro figli nelle scuole pubbliche a causa della tassa di iscrizione gratuita. I nostri sforzi per aumentare il numero dei nostri studenti ha ottenuto pochi risultati. E con l'attuale pandemia, la scuola è vicina alla chiusura. Abbiamo creduto che fosse giunto il momento per la nostra comunità di prendere una decisione importante, per noi è "missione compiuta".

2) Risposta Covid: Nel marzo del 2020 abbiamo risposto ai bisogni dei nostri fratelli e sorelle soprattutto quelli che hanno perso il la-

voro e quelli che non sono stati in grado di tornare al loro lavoro: gli autisti di jeepney, coloro che abitano per la strada, nella discarica, i nostri vicini e quelli che vivono nel cimitero per un totale di 1.500 famiglie. Ospitiamo inoltre anche 15 professionisti sanitari di prima linea dai diversi ospedali vicino alla nostra comunità a Quiapo come risposta a un appello della Diocesi ad accettare il personale sanitario che non è in grado di tornare a casa per motivi logistici e per tutelare la sicurezza dei propri familiari. Questa attività dura da due mesi.

- 3) **Scuola Speciale San Giovanni di Dio:** con la pandemia la scuola apre al metodo di insegnamento attraverso lezioni online, ma il numero di studenti sta comunque diminuendo a causa delle preoccupazioni finanziarie. Attualmente abbiamo 10 studenti e speriamo che il numero aumenti quando il Dipartimento dell'istruzione ci permetterà di lavorare al 100% delle nostre capacità. Attendiamo con impazienza anche gli aiuti per la ristrutturazione della sala di terapia che è stata gravemente danneggiata dall'incendio dell'ottobre 2020.
- 4) **Charity Clinic:** attualmente la clinica opera lunedì, mercoledì e venerdì. Il martedì e il giovedì sono dedicati alla disinfezione della Clinica. Solo la medicina dentale è aperta e il resto sarà presto disponibile, siamo ancora in attesa della disponibilità del nostro medico volontario. C'è un piano per migliorare la struttura della clinica, cosicché sarà più attrattiva e conveniente per i pazienti.
- 5) **La Colcha:** Da quando La Colcha è stata fondata 5 anni fa, i suoi servizi sono diventati sempre più conosciuti ad alcune congregazioni religiose. Il programma nasce dall'integrazione di due approcci, umano e spirituale, con il nome di interventi psico-spirituali. Il centro fornisce i servizi individuali (counseling, psicoterapia, e direzione spirituale) o di gruppo (terapia di gruppo). Nel Gennaio del 2021 ad Amadeo abbiamo aperto una succursale de La Colcha che offre counseling (individuali o di gruppo), valutazioni psicologiche, un workshop sulla formazione, un modulo sulla sessualità



umana. A causa della domanda, stiamo facendo dei lavori per convertire l'edificio scolastico in strutture per ospitare i pazienti che partecipano al programma residenziale.

6) Formazione permanente: APC ha deciso di tenere programmi di rinnovamento regionali organizzati in tre gruppi. I gruppi sono formati in base al numero di anni successivi alla professione solenne. Il primo gruppo è per i fratelli che hanno compiuti 25 anni o più dalla Professione Solenne. Il secondo gruppo è per chi ha fatto la professione solenne tra gli 11 e i 25 prima, e il terzo gruppo è per coloro per i quali sono passati, dalla professione solenne, tra i 5 e i 10. Il primo programma di rinnovamento di gruppo sarà organizzato in Vietnam da Fr. Joseph Van, per due settimane tra ottobre e novembre 2022. Il secondo programma di rinnovamento del gruppo sarà organizzato da John Jung per dieci giorni in Corea nell'aprile 2023. Il terzo programma di rinnovamento del gruppo sarà organizzato da Fr. Fermin Paniza nelle Filippine nell'ottobre 2023.

7) Programma di formazione: nonostante la pandemia siamo stati molto grati di aver potuto accogliere candidati da diverse regioni del paese. Attualmente abbiamo 3 postulanti, 2 novizi, 5 scolastici. Presto l'APC riprenderà il loro programma di formazione e nei prossimi mesi avremo 7 postulanti vietnamiti, e 2 da Timor Est. Siamo inoltre grati alla Provincia coreana per averci aiutato con la casa per i postulanti, in particolare per aver sponsorizzato l'acquisto della pompa dell'acqua per l'approvvigionamento idrico e la ristrutturazione degli edifici danneggiati dalle ceneri che hanno raggiunto la comunità durante l'eruzione del Vulcano Taal.

Infine, vorrei esprimere la mia gratitudine al mio predecessore per il lavoro che ha svolto nella Delegazione. In particolare nel settore delle finanze e della gestione, sappiamo che dipendiamo dalla Provincia romana ma dobbiamo ricordare a noi stessi che siamo responsabili di ogni azione che compiamo. Cerchiamo di essere più intraprendenti finanziariamente per ridurre al minimo le spese e diventare più auto-

sufficienti gradualmente in futuro. Grazie ai fratelli che sostengono tutte le attività e mi hanno aiutato durante il periodo difficile, in particolare durante i lockdown. A tutti i fratelli che hanno dimostrato coraggio durante questo periodo, nonostante non potessero visitare le loro famiglie e i loro cari sono rimasti attivi nell'aiutare l'attività delle comunità. Gratitudine alla nostra Provincia madre per il sostegno incondizionato e l'incoraggiamento ad essere forti durante la pandemia. Non vediamo l'ora che arrivi un futuro migliore per la Provincia e la Delegazione.



For provincial chapter

Accomplishment report:

For the past four years, the delegation continues its mission regardless of what happened from the eruption of Taal Volcano, Pandemic, and fire in Manila. Here are the highlights of the delegation for the past years.

- 1) The closing of St. Raphael School:*** *Public Schools in the Philippines have started to open up special education classes and several parents enrolled their children with special needs in these schools. And for this reason, enrollees in St. Raphael School for Special Children began to decline. The staff of St. Raphael School tried their best to keep up with public schools by providing better services such as Physical and Occupational Therapy, Well Trained Special Education Teachers, Updated Curriculum, Excellent Teaching Materials, and Discounted Rates for Indigent Students with Special Needs. And despite these courses of action, parents prefer to enroll their children in public schools because of the free tuition fee. Our best effort to increase the number of our students achieved little result. And with the present pandemic, the school is beyond recovery. And because of this, we believed that the time has come for our community to make an important decision, for us, it is “mission accomplished”.*

- 2) Covid Response:*** *In March of 2020 the brothers responded to the needs of our brothers and sister especially those who lost a job and those who were not able to go back to their work. Which include the jeepney driver, street dwellers, living in the dumpsite, our neighbors, and those living in the cemetery. In a total of 1, 500 families. We also accommodate 15 front lines from the different hospitals near our community in Quiapo this is our response to a call from the Diocese to accept front-liners who are not able to go home because of a problem in transportation and for the safety of their family members. This activity lasts for two months.*

- 3) **St. John of God Special School:** *since the pandemic, the school open its way of teaching method through online classes, and the number of students was decreasing due to the financial concern. Currently, we have 10 students and hoping that this number will increase when the department of education allows us to operate in 100% capacity. We also looking forward to the immediate assistants for the renovation of the therapy room which was severely damaged by the fire last October of 2020.*
- 4) **Charity Clinic:** *currently the clinic operates from Monday, Wednesday, and Friday. Tuesday and Thursday are for the disinfection of the clinic. Only dental is open and the rest will be available soon, we're still waiting for the availability of our volunteer doctor. There's a plan to improve the facility of the clinic so that it will be more convenient and conducive to the clients who will come to the center.*
- 5) **La-colcha:** *Since La Coclha was established 5 years ago, its services have become more known to some religious congregations to provide early intervention who are under formation. The program is an integration of two approaches, human and spiritual approaches which are called psycho-spiritual intervention. The center provides the formative services either individually (counseling, psychotherapy, and spiritual direction) or as a group (group therapy). January of 2021 in Amadeo we opened another branch of La-colcha which offers counseling, (individual or group) psychological testing, a workshop on formation, a module on Human Sexuality. Because of the demand, there is an ongoing construction we converted the school building into residential facilities for the inhouse program and retreatants.*
- 6) **Ongoing formation:** *On-going formation program. APC decided to hold regional renewal programs in three groups. The group is divided based on the number of Years after the solemn Profession. The first group is for the brothers who are 25 years and above after the Solemn Profession. The second group is between 11-25 years after*



the solemn Profession and the third group is between 5 and 10 years after Solemn Profession. The first group renewal program will be organized in Vietnam by Bro. Joseph Van, between October and November in 2022 for two weeks. The second group renewal program will be organized by John Jung for ten days in Korea in April 2023. The third group Renewal program will be organized by Bro. Fermin Paniza in the Philippines in October 2023.

- 7) **Formation program:** *we are grateful that despite the pandemic were able to accept candidates from the different regions of the country, currently we have 3 postulants, 2 novices, 5 scholastics. Soon the APC formation will resume their formation program in the coming months we have 7 Vietnamese postulants, 2 East Timor. We are also grateful to the Korean province for assisting us in our need in the postulancy house particularly for sponsoring the water pump for water supply and for the renovation of the buildings which also damage by the ashfalls that reach the community during taal eruption.*

Lastly, I would like to express my gratitude to my predecessor for the work that he has done in the delegation, particularly in the area of finance and management we know that we are dependent on the Roman province but we have to remind ourselves that we are responsible for every action that we made. We try to be more resourceful financially to minimize expenses and become more self-sufficient gradually in the future. Thank you to the brothers who show support to all the activities and helped me to animate during the difficult time in particular during those lockdowns. To all the brothers who show courage during those times even though they can't visit their families and loved ones yet they make themselves active in helping the activity of the community. Gratitude to our mother province for wholeheartedly supporting us and encouraging us to be strong during the heat of the pandemic. We are looking forward to the future of the province and the to the delegation.





LAVORI CAPITOLARI

21 - 24 MARZO 2022





LAVORI CAPITOLARI PRIMA GIORNATA

21 MARZO 2022

La prima giornata del Capitolo Provinciale si è contraddistinta per una serie di attività preliminari e propedeutiche allo svolgimento dello stesso.

Quale Segretario del Capitolo è stato eletto Fra Massimo Scribano mentre quali scrutatori Fra Giuseppe Magliozzi e Fra Rocco Jusay. Inoltre si è deciso di nominare l'Avv. Andrea Barone (collaboratore del Centro Direzionale Provincia Romana Fatebenefratelli) come moderatore del Capitolo Provinciale.







Si è inoltre provveduto alla nomina dei membri della Commissione Centrale del Capitolo (Fra Jesus Etayo, Fra Gerardo D'Auria, Fra Massimo Scribano, Avv. Andrea Barone) e della Commissione di redazione e lettura dei verbali (Fra Pietro Cicinelli, Fra Massimo Scribano e Fra Raffaele Benemerito).

L'organizzazione liturgica è invece stata demandata a Fra Lorenzo A.E. Gamos ed ai Confratelli della Delegazione.

In successione, sono state lette le seguenti relazioni:

- 1) Relazione del Presidente del Capitolo Fra Jesus Etayo che ha esortato i membri della Provincia Romana e della Delegazione Provinciale a vivere il Capitolo come una fondamentale opportunità di discernimento sulle future scelte e sfide da affrontare mettendosi in ascolto dello Spirito Santo, verificando l'aderenza e fedeltà al Carisma dell'Ospitalità, vivendo intensamente i valori della fraternità e della condivisione innanzitutto all'interno delle comunità e facendosi testimoni e portatori di gioia soprattutto nei confronti dei malati e più bisognosi.
- 2) Relazione del Superiore Provinciale Fra Gerardo D'Auria, che prendendo le mosse dalla "fotografia" attuale delle opere della Provincia Romana e, in particolare, della spedalità religiosa ha tracciato in estrema sintesi le possibili linee di sviluppo e prospettive future, sottolineando l'importanza di conservare il forte senso di appartenenza alla grande famiglia ospedaliera dei Fatebenefratelli, riscoperto durante la drammatica emergenza pandemica, per rispondere con passione ed impegno alle sfide del futuro partendo dagli effetti negativi lasciati in eredità da tale emergenza.
- 3) Relazione del Delegato Provinciale Fra Rocco T. Jusay, che, per quanto riguarda la peculiare realtà filippina, ha fornito un bilancio dei progetti in corso ed illustrato quelli ancora da avviare, delineando anche il quadro della vita delle comunità locali.





LAVORI CAPITOLARI SECONDA GIORNATA

22 MARZO 2022

Nella seconda giornata del Capitolo Provinciale sono stati presentate le proposte di Linee Guida e degli Obiettivi sulla Vita Religiosa e la Gestione Carismatica elaborati in occasione delle Conferenze precapitolari della Provincia Romana in Italia e della Delegazione Provinciale delle Filippine.

Le principali sfide del futuro a tal proposito sono state individuate nello sviluppo di una migliore forma di Vita Religiosa a livello comunitario, intercomunitario, intercongregazionale ed internazionale, promuovendo iniziative per la formazione permanente dei Religiosi e per il supporto alle équipes vocazionali della Provincia e della Delegazione delle Filippine, nonché un maggiore coinvolgimento dei collaboratori e dei malati ai Valori ed alle finalità dell'Ordine, continuando nella testimonianza del Carisma Fatebenefratelli nelle varie realtà ed esperienze di servizio apostolico.

Sul piano della gestione carismatica è stato individuato come obiettivo fondamentale il perseguimento di un'efficiente ed efficace gestione che realizzi il carisma dell'Ospitalità mediante un qualificato



servizio di assistenza e cura dei malati, conseguendo un equilibrio sostenibile tra le varie forme di copertura economica che riporti in breve tempo a valori positivi il margine negativo degli ultimi anni segnati dall'emergenza pandemica.

Alla versione originaria delle Linee Guida e degli Obiettivi è stata aggiunta la necessità di sviluppare collaborazioni con le altre Province europee dell'Ordine per materie di comune interesse.

Nella stessa giornata, si è tenuto un momento di riflessione guidato da Padre José Cristo Rey al fine di favorire il discernimento individuale per l'elezione del Superiore Provinciale.

È seguita infine l'adorazione eucaristica con l'esposizione del Santissimo Sacramento. Si è avuta anche una serie di colloqui e consultazioni con il Padre Generale Fra Jesus Etayo.





LAVORI CAPITOLARI TERZA GIORNATA

23 MARZO 2022

Nella terza giornata c'è stato il momento culminante del Capitolo Provinciale con la elezione del Superiore Provinciale **Fra Luigi Gagliardotto, sac.**

Preceduta da una votazione orientativa, la votazione canonica si è tenuta subito dopo la conclusione della Santa Messa celebrata dal Presidente del Capitolo Fra Jesus Etayo.

È seguita una serie di colloqui e consultazioni del nuovo Superiore Provinciale con i Padri Capitolari







LAVORI CAPITOLARI QUARTA GIORNATA

24 MARZO 2022

La quarta e ultima giornata del Capitolo Provinciale è iniziata con l'elezione dei Consiglieri Provinciali e del Delegato Provinciale delle Filippine. Sono stati eletti:

Primo Consigliere Provinciale **Fra Lorenzo A. E. Gamos**

Secondo Consigliere Provinciale **Fra Pietro Cicinelli**

Terzo Consigliere Provinciale **Fra Gianmarco L. Languetz**

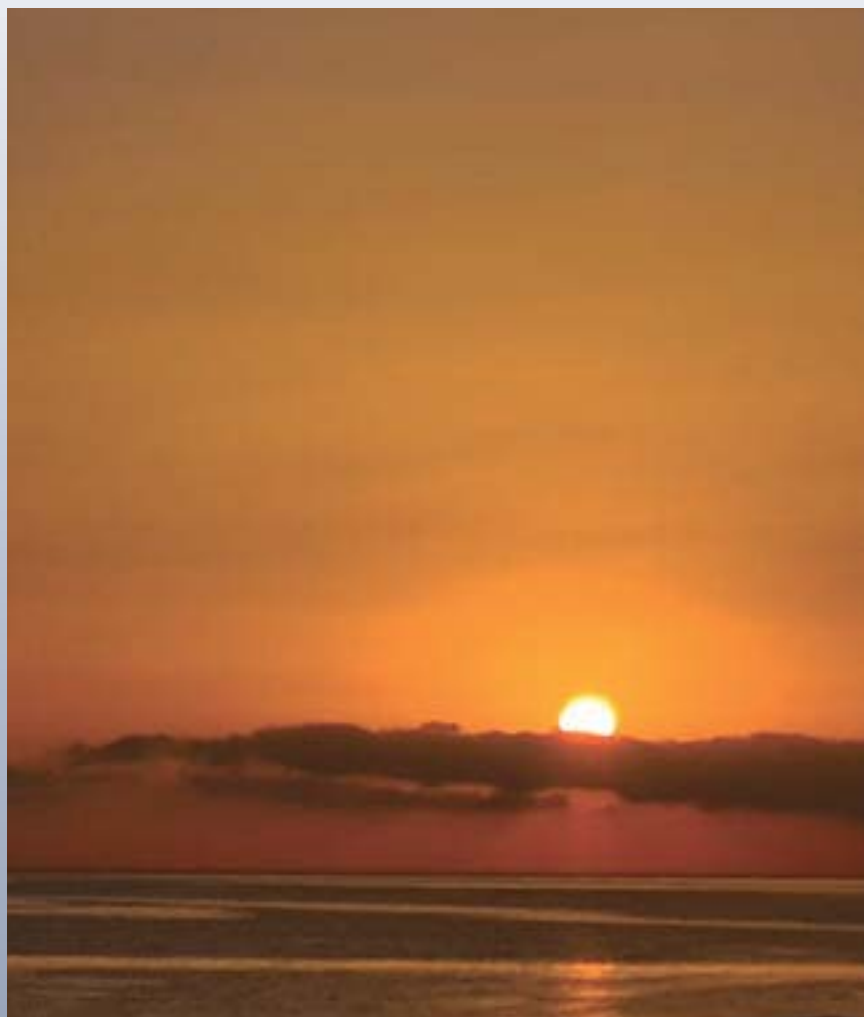
Quarto Consigliere Provinciale **Fra Michele Montemurri**

Il Definitorio provinciale, nella prima riunione, ha nominato Delegato Provinciale delle Filippine **Fra Luigi Firmino O. Paniza**.

È seguita l'approvazione, da parte dei padri capitolari, delle Linee Guida e degli Obiettivi per il prossimo quadriennio, nonché la votazione delle modalità di partecipazione al prossimo Capitolo Provinciale, ai sensi dell'art. 135 degli Statuti generali.



La conclusione del Capitolo è stata suggellata dal discorso di chiusura del Presidente Fra Jesu Etayo e del Superiore Provinciale Fra Luigi Gagliardotto.





NOMINE E INCARICHI

SUPERIORI DELLE COMUNITÀ IN ITALIA

Roma Ospedale San Pietro

Fra Michele Montemurri

Genzano di Roma Istituto S. Giovanni di Dio

Fra Raffaele Benemerito

Napoli Ospedale Madonna Buon Consiglio

Fra Gerardo D'Auria

Benevento Ospedale Sacro Cuore di Gesù

Fra Lorenzo E. A. Gamos

Palermo Ospedale Buccheri La Ferla Fatebenefratelli

Fra Gianmarco L. Languez

DELEGAZIONE PROVINCIALE DELLE FILIPPINE

Delegato Provinciale

Fra Fermin O. Paniza

Superiore del St. John of God Center - Manila

Fra Rocco T. Jusay e 1° Consigliere

Superiore del S. Riccardo Pampuri Center Amadeo

Fra Pio A. Troyo e 2° Consigliere

NOMINA DEI RESPONSABILI DELLE AREE DI ANIMAZIONE DELLA PROVINCIA E DELLA DELEGAZIONE NELLE FILIPPINE

Segretario Provinciale

Fra Michele Montemurri

Legale Rappresentante e Direttore Generale della Provincia

Fra Pietro Cicinelli

Maestri dei Centri di Formazione

Maestro dei Novizi APC

Fra. Paul Hoang Trung Hien (Vietnam)

Assistente Maestro dei Novizi

Fra Romanito M. Salada - Amadeo (May Mangga)

Maestro degli Scolastici

Fra Idelfonso L. De Castro - Manila

Maestro dei Postulanti

Fra. Joseph Nguyen Cong Van (Vietnam)

Assistente Maestro dei Postulanti

Fra Raphael Swamidas (India)

Maestro pre-postulante postulanti per la Provincia Romana in Italia

Fra Massimo Scribano - Genzano di Roma

Pastorale della Salute e Servizio religioso

Responsabile

Fra Luigi Gagliardotto

Responsabile operativo

Fra Lorenzo E. A. Gamos

Accompagnamento e Animazione Vocazionale

Responsabile

Fra Massimo Scribano

Vice Responsabile

Fra Raffaele Benemerito



Formazione Permanente per i Religiosi

Responsabile

Fra Luigi Gagliardotto

Vice Responsabile

Fra Michele Montemurri

Formazione Permanente ECM per i collaboratori

Responsabile

Fra Gerardo D'Auria

Vice Responsabile

Fra Gianmarco Languez

Rivista Vita Ospedaliera

Direttore

Fra Gerardo D'Auria

Missioni, Servizio civile e solidarietà - AFMAL

Fra Gerardo D'Auria

Società Il Melograno Data Service srl

Fra Pietro Cicinelli

Rapporti con altri Enti dell'Ordine Ospedaliero

Fra Luigi Gagliardotto

Fra Massimo Scribano

Commissione Provinciale Bioetica

Presidente

Fra Luigi Gagliardotto

Vice Presidente

Fra Gianmarco Languez

Formazione per gli Aggregati

Presidente

Fra Lorenzo E. A. Gamos

Fra Gerardo D'Auria





LINEE GUIDA E OBIETTIVI

Premessa

La pandemia del COVID-19 che si è abbattuta da quasi due anni fa sulla popolazione mondiale ha fatto emergere in tutta la sua forza quanto fondamentale sia la qualità dell'assistenza ai malati, una qualità che è fatta non solo di professionalità e competenza ma anche, se non soprattutto, della costruzione di un rapporto empatico con loro.

In questa ottica, è stato fondamentale nelle nostre Opere il calore umano con cui gli operatori hanno prestato servizio ai nostri cari ammalati, la capacità di sacrificio ed adattamento dimostrata anche nei momenti più critici in cui la pandemia imponeva inevitabili e radicali riorganizzazioni dei servizi ospedalieri e, da ultimo ma non meno importante, il profondo senso di appartenenza di ognuno alla grande famiglia dei Fatebenefratelli.

Questo è lo spirito che occorrerà conservare ed alimentare, anche con il pieno ritorno alla normalità, per affrontare al meglio le sfide future del prossimo quadriennio.

II. ANIMAZIONE DELLA VITA RELIGIOSA E APOSTOLICA DELLE COMUNITÀ E DELLE OPERE

1. Proposte di Linee Guida

- a. Continuare a lavorare per lo sviluppo di una migliore forma di Vita Religiosa sia a livello comunitario che intercomunitario, intercongregazionale ed internazionale, curando altresì la formazione dei Religiosi e delle Religiose.

- b. Rendere partecipi i Collaboratori e i Malati dei Valori e delle finalità dell'Ordine per una maggiore adesione alla sua *mission*.
- c. Impegnarsi nella ricerca di nuove progettualità per assicurare la dovuta assistenza alle persone più isolate e bisognose di cure anche alla luce dell'esperienza emergenziale ancora in atto.
- d. Condividere il Carisma dell'Ospitalità con tutte le Comunità Religiose presenti nelle varie Opere Apostoliche per integrarle pienamente nella grande Famiglia Ospedaliera, nonostante le diversità etniche e culturali.

2. Obiettivi Generali

- a. Promuovere nuove iniziative per la formazione permanente dei Religiosi a livello comunitario ed intercomunitario (Ritiri spirituali, pellegrinaggi nei luoghi di culto etc...) dove possano trovare occasioni di discernimento e arricchimento spirituale.
- b. Assicurare la massima attenzione e impegno dei religiosi nell'adesione alle norme della vita comunitaria delineate dalla Regola di Sant'Agostino seguita dai Fatebenefratelli.
- c. Rinvigorire il dono della Consacrazione Religiosa e rivitalizzare la vita comunitaria sotto l'aspetto motivazionale, di testimonianza e di attività apostolica, in adesione al Carisma di San Giovanni di Dio.
- d. Continuare il percorso intrapreso di fraternità e di dialogo a livello comunitario ed intercomunitario con varie iniziative e programmazioni.
- e. Continuare a curare la formazione iniziale e permanente dei Collaboratori in campo etico, religioso e motivazionale, con particolare sensibilizzazione al carisma dell'Ospitalità.
- f. Recuperare le collaborazioni con le parrocchie vicine, inevitabilmente sospese durante le fasi più critiche della pandemia, per promuovere nuove attività di volontariato in favore delle persone più bisognose che non si esauriscono all'interno delle mura ospedaliere.



II. AREE DI ANIMAZIONE

1. Accompagnamento giovanile e Pastorale Vocazionale

1.1. Linee guida

- a. Istituire in ogni Opera Apostolica della Provincia Romana un'equipe per la pastorale vocazionale, composta anche da collaboratori laici, per continuare a sostenere la realizzazione di iniziative da parte delle équipes vocazionali locali, della Delegazione Provinciale delle Filippine e della Commissione Provinciale per la pastorale giovanile e di animazione vocazionale.
- b. Aiutare i giovani ad operare il giusto discernimento per comprendere e seguire la chiamata di Dio, offrendo loro la possibilità di esperienze di vita religiosa comunitaria ed apostolica durante le prime tappe della formazione nell'Ordine.
- c. Intensificare le relazioni con le Diocesi di appartenenza delle Opere per favorire la diffusione verso l'esterno della conoscenza della Vita Consacrata ed in particolare del Carisma dei Fatebenefratelli.
- d. Promuovere l'utilizzo dei nuovi strumenti di comunicazione (sito web e social network) per divulgare le attività vocazionali al fine di avvicinare i giovani allo stile di vita dei Fatebenefratelli, per stimolare la chiamata che il Signore ha già in precedenza messo nel cuore di ognuno.

1.2. Obiettivi

- a. Mantenere ed intensificare i contatti informativi, formativi e di condivisione con i gruppi giovanili, anche mediante l'utilizzo dei mezzi informatici più innovativi ed efficaci.
- b. Programmazione delle seguenti attività vocazionali:
 - i. Missioni popolari presso le Parrocchie limitrofe alle Opere Apostoliche;
 - ii. Testimonianza del Carisma Fatebenefratelli in presenza presso le Scuole Superiori negli orari di Religione secondo le indicazioni dell'Ufficio Catechistico della Diocesi di appartenenza;
 - iii. Esperienze di servizio apostolico presso la struttura di Genzano di Roma della durata di una settimana;

- iv. Favorire lo sviluppo del Volontariato e del Servizio civile con la diffusione e realizzazione dei principi fondanti del carisma della ospitalità.
- c. Coinvolgimento di Religiosi, Religiose e Laici nelle iniziative di animazione vocazionale.

2. Pastorale della Salute

2.1. Linee guida

- a. Maggiore funzionalità ed incidenza dell'equipe di pastorale della salute, le cui attività sono state peraltro sospese a causa dell'emergenza pandemica dovuta al Covid.
- b. Realizzazione di un efficace servizio religioso nelle opere dell'Ordine.

2.2. Obiettivi

- a. Formazione degli operatori del servizio religioso e dei collaboratori per la pastorale della salute, secondo le indicazioni del Governo generale e provinciale
- b. Sostegno e formazione dei padri cappellani in merito alla specifica attività pastorale e ministeriale da svolgere in ambito ospedaliero e assistenziale.
- c. Coinvolgimento del personale, dei malati e dei visitatori in iniziative formative su tematiche religiose ed etiche, nonché in celebrazioni per particolari ricorrenze.

3. Animazione a livello della Provincia e delle Opere

3.1. Linee guida

- a. Sensibilizzare le persone sulle tematiche generali e particolari di comune interesse.
- b. Prendere iniziative per promuovere la conoscenza e diffusione dei valori cristiani, etici e dell'Ordine.

3.2. Obiettivi

- a. Trasmissione di riflessioni e tematiche a tutti i collaboratori e alle altre persone in indirizzo.



- b. Presentazione e condivisione ai nuovi assunti e alle persone collaboranti in qualsiasi modo con l'ente e nelle sue opere dei valori dell'Ordine ospedaliero di san Giovanni di Dio delle finalità, del carisma, dei valori, degli obiettivi che motivano e animano l'attività ospedaliera e assistenziale.
- c. Diffusione di tematiche riguardanti l'ascolto della parola di Dio per l'individuazione e realizzazione della propria vocazione, i valori della solidarietà, i valori dell'Ordine ed il senso di appartenenza alla sua grande famiglia.

4. Rapporti tra la Provincia Romana, le altre Province e le Diocesi delle varie parti del Mondo

4.1. Linee guida

- a. Sviluppare la collaborazione della Provincia Romana e della propria Delegazione nelle Filippine, con le Province dell'Area Asia-pacifico e con le altre Province dell'Ordine, specialmente nel settore della formazione iniziale.
- b. Collaborare nel processo di discernimento verso il futuro con le altre Province europee dell'Ordine con particolare riferimento alla Provincia Francese, Portoghese e Lombardo Veneta (FIP).

4.2. Obiettivi

- a. Intensificare i rapporti con le Diocesi e gli Istituti Religiosi per avviare collaborazioni con sacerdoti e persone preparate da dedicare al servizio religioso e di accoglienza nelle opere dell'Ordine.
- b. Confermare e sviluppare la disponibilità della Provincia Romana ad accogliere religiosi di altre Province dell'Ordine, anche per la loro formazione religiosa e professionale.
- c. Partecipare agli incontri con le Province europee dell'Ordine coinvolte apportando contributi su materie di comune interesse.

5. La Delegazione Provinciale delle Filippine

5.1. Linee guida

- a. Promuovere una maggiore responsabilizzazione dei singoli componenti della comunità sia nelle attività di preghiera ed animazione liturgica che nell'attività di apostolato.

- b. Individuare nuove forme di realizzazione del carisma dell'ospitalità.
- c. Intensificare i rapporti delle comunità filippine con le comunità della Provincia Romana in Italia, favorendo la condivisione di esperienze e servizio.
- d. Prendere iniziative che favoriscano una gestione carismatica delle Opere e che aiutino a raggiungere anche l'autonomia economica.

5.2. Obiettivi

- a. Assicurare l'effettivo espletamento delle attività connesse al ruolo affidato a ciascun confratello, in modo tale che alla forma si accompagni anche la sostanza.
- b. Offrire ai confratelli filippini l'opportunità di conoscere e sperimentare per limitati periodi la vita di comunità nelle opere della Provincia Romana in Italia, per condividere esperienze di fraternità e conoscenza delle varie forme di realizzazione del carisma dell'Ordine.
- c. Prosecuzione dell'impegno apostolico nelle varie iniziative di assistenza ai più bisognosi, in particolare bambini nei due centri scolastici e riabilitativi di Manila ed Amadeo.
- a. Sviluppo dei progetti di assistenza innovativa (nuovo centro di supporto psico-spirituale destinato ai religiosi e sacerdoti in difficoltà e ai tossicodipendenti, denominato "la Colcha") nonché individuazione e realizzazione di un nuovo centro assistenziale per bambini malnutriti nell'isola di Bohol.
- e. Prosecuzione nella collaborazione dell'attività formativa per i postulanti e i novizi delle Province appartenenti all'area asia-pacifico nelle opere della Delegazione.
- f. Organizzare spazi per la prima accoglienza degli aspiranti alla vita religiosa e incrementare iniziative di collaborazione con le suore ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù, le diocesi e altri Istituti religiosi.
- g. Sviluppare attività di raccolta fondi e progetti in grado di generare risorse economiche per rendere le attività e i servizi delle comunità filippine progressivamente più autonomi.



- h. Studiare una soluzione definitiva per la questione relativa alla proprietà del Centro di Manila.

III. GESTIONE CARISMATICA DELLE OPERE

1. Linee di guida generali

- a. Proseguire nella efficiente ed efficace gestione carismatica che trovi sempre il giusto equilibrio tra l'esigenza di assicurare un adeguato livello assistenziale dei malati e la sostenibilità economica dell'offerta ospedaliera fornita.
- b. Realizzare il carisma dell'Ospitalità mediante il qualificato servizio di assistenza e cura dei malati, conseguendo un equilibrio sostenibile tra le varie forme di copertura economica (accordo con il SSN e sviluppo di attività a favore di privati e assistiti a carico di altri enti) e riportando nel breve termine a valori positivi il margine negativo degli ultimi anni segnati dall'emergenza pandemica.
- c. Testimoniare e difendere l'Ospedalità Religiosa Classificata e la sua missione innanzi agli organi istituzionali finanziatori, assicurando alle Opere il giusto riconoscimento nell'ambito dei programmi sanitari nazionali, regionali e territoriali.
- d. Continuare nella ricerca e sviluppo di fonti alternative ed integrative di finanziamento rispetto a quelle pubbliche, che diventano sempre più limitate.
- e. Attuare, nei limiti del possibile, le decisioni del Capitolo Generale e le iniziative proposte dagli Organismi Generali dell'Ordine.

2. Obiettivi per le varie Direzioni

2.1. Direzione Generale

- a. Coordinare le attività delle varie Direzioni per la realizzazione della gestione carismatica, mediante l'attuazione delle Linee Guida ed Obiettivi Capitolari.
- b. Costante aggiornamento per il mantenimento dei requisiti tecnologici e di sicurezza degli impianti e delle tecnologie, necessari per il periodico rinnovo delle autorizzazioni e accreditamento delle nostre opere.

- c. Considerata la situazione degli attuali posti letto accreditati, eccessivi rispetto al budget stabilito dalle Regioni, operare una costante diversificazione dell'offerta sanitaria e assistenziale, mediante il riconoscimento di nuovi servizi o la riconversione di quelli attuali o superati, tenendo conto dei bisogni sanitari emergenti e, quindi, delle diverse priorità territoriali.
- d. Ricerca di fonti alternative ed integrative di finanziamento rispetto al Servizio Sanitario Regionale, mediante la ricerca di sponsorizzazioni e lo sviluppo dell'attività in regime di solvenza curandone l'aspetto sia logistico che pubblicitario e puntando anche su professionalità esterne in grado di garantire significativi volumi di attività.
- e. Intensificare il ricorso a tecnologie e strumenti informatici sempre più performanti, in modo tale da elevare il livello qualitativo dell'attività assistenziale.
- f. Costante valutazione e determinazione delle dotazioni organiche favorendo una corretta ed efficiente gestione del personale che, da un lato, sia attenta all'ottimizzazione delle risorse ed al contenimento dei costi, e dall'altro preveda sistemi di incentivazione per le risorse che partecipano fattivamente e proficuamente al raggiungimento degli obiettivi aziendali.
- g. Realizzazione di moduli di formazione del personale, per favorire l'informazione e conoscenza dell'Opera e dei valori dell'Ordine non solo tra i nuovi assunti ma anche tra il personale che collabora a qualsiasi titolo con la Provincia Romana, così da garantire una più autentica adesione alla sua *mission*.

2.2. Direzione Affari Generali e Segreteria

- a. Collaborare con la Direzione Generale e con le altre Direzioni Centrali competenti per mantenere il regime di accreditamento definitivo nelle strutture che già l'hanno ottenuto e per acquisirlo in quelle mancanti.
- b. In concerto con la Direzione Generale e con le altre Direzioni Centrali competenti, vigilare costantemente sulla corretta considerazione ed inquadramento degli Ospedali classificati da parte delle autorità nazionali, regionali e locali.



- c. Collaborare con la Direzione Generale e con le altre Direzioni Centrali competenti per ottenere nuove forme di accreditamento istituzionale per altre tipologie assistenziali.
- d. Intensificare le collaborazioni con Aziende e Università per la condivisione di eccellenze ed *expertise* che contribuiscano al miglioramento della qualità assistenziale e garantiscano un adeguato inserimento nelle reti regionali.
- e. Curare il costante adeguamento dell'Ente alle normative di legge (sicurezza, *privacy*, *risk management*, RCT etc.).
- f. Favorire il costante sviluppo dell'attività privata, anche ad integrazione delle risorse per il SSR, avendo cura di instaurare ulteriori rapporti convenzionali con enti assicuratori e casse mutue sanitarie.
- g. Istituire, di concerto con la Direzione Generale, un Ufficio Stampa per la divulgazione e sponsorizzazione dell'immagine dell'Ente verso l'esterno.
- h. Contribuire al miglioramento organizzativo degli Uffici di Relazione con il Pubblico nelle Opere.
- i. Assicurare ogni forma di collaborazione con le Direzioni Centrali competenti per il mantenimento del processo di dematerializzazione della documentazione sanitaria e per la diffusione degli aggiornamenti del Regolamento sulla Privacy.
- j. Collaborazione con la Direzione Generale nella ricerca di adeguate e sostenibili coperture assicurative RC medica ed altri rami elementari, anche alla luce delle disposizioni della Legge 8 marzo 2017 n. 24 (c.d. Legge Bianco-Gelli) e ss.mm.

2.3. Direzione del Personale

- a. Adozione di misure di contenimento dell'esodo del personale verso il pubblico attraverso stabilizzazioni e progettualità attrattive.
- b. Curare la definizione dei Contratti e Accordi di lavoro e garantire la loro corretta applicazione, sia per la parte economica sia per la parte normativa.
- c. Mantenere relazioni sindacali improntate sul dialogo e rispetto reciproco per arrivare a soluzioni condivise nell'interesse di entrambe le parti, compatibilmente con le risorse disponibili.

- d. Realizzazione di un'efficiente gestione ed ottimizzazione del personale in collaborazione con la Direzione Generale e le altre Direzioni Centrali e locali competenti, verificando costantemente le dotazioni organiche in base alle normative nazionali e regionali e contribuendo alla definizione dei carichi di lavoro, in base ai volumi e tipologie delle attività da svolgere per corrispondere ai budget e tetti regionali di produzione imposti e alle effettive necessità emergenti nei vari periodi dell'anno, tenendo presente anche la necessità di sviluppare le attività a favore dei privati e/o di altri Enti.
- e. Contenere il costo del personale, mediante l'incentivazione all'esodo dei professionisti in possesso dei requisiti pensionistici, la promozione dell'APE sociale e la trasformazione del rapporto di lavoro da dipendente in lp, dei professionisti anziani ed altamente qualificati, la cui professionalità è opportuno assicurare per la popolazione.
- f. Intensificare il processo di controllo interno di eventuali inefficienze gestionali ed organizzative, avuto riguardo sia alla situazione del personale "con limitazioni per prescrizioni mediche" verificando anche eventuali situazioni di non conformità, sia alla correttezza comportamentale dei singoli ricorrendo, se necessario, finanche a controlli esterni conformemente alle disposizioni vigenti.
- g. Nell'ambito di un programma di fidelizzazione del personale all'Ente e sempre compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, procedere alla stabilizzazione dei professionisti capaci e meritevoli, al fine di non perdere l'esperienza professionale acquisita ed al contempo di non incorrere in eventuali e gravosi contenziosi giudiziali, puntando su eventuali agevolazioni contributive e fiscali.
- h. Compatibilmente con le risorse economiche, promuovere ed individuare nuovi sistemi di incentivazione del personale che tengano conto dell'effettivo impegno nel raggiungimento degli obiettivi stabiliti.
- i. Adozione di misure di contrasto all'esodo del personale verso il pubblico non solo mediante stabilizzazioni ma anche attraverso il diretto coinvolgimento in progettualità attrattive.



- j. Assicurare, in collaborazione con le altre Direzioni Centrali competenti, la formazione dei collaboratori, sia sotto l'aspetto professionale sia sotto l'aspetto etico, motivazionale e di condivisione delle finalità dell'Ente.
- k. Assicurare la immediata e corretta applicazione della copiosa produzione normativa in materia di lavoro, rispetto del Regolamento sulla privacy, promuovendo la formazione e l'aggiornamento degli Uffici del personale e di tutti i collaboratori interessati, anche ai fini del conseguimento dei crediti periodici stabiliti (ECM).
- l. Mantenimento e costante miglioramento, in collaborazione con le altre Direzioni Centrali e con la Società il Melograno Data Services, delle procedure informatiche relative all'area del personale.

2.4. Direzione Tecnico Immobiliare

- a. Curare costantemente gli adeguamenti sia strutturali, che impiantistici e tecnologici, finalizzati all'osservanza delle normative, per il mantenimento delle autorizzazioni e dell'accreditamento istituzionale delle Opere.
- b. Proseguire l'attività tecnico-amministrativa per la definizione delle pratiche edilizie necessarie per i lavori di messa a norma e per la sicurezza, nonché per il certificato di prevenzione incendi.
- c. Proseguire con il piano di riconversione delle strutture, anche per l'area di acuzie, delle riabilitazioni, delle cronicità e per l'Hospice, al fine di ricercare fondi di finanziamento alternativo ed integrativo al Servizio Sanitario Regionale e per sviluppare l'attività privata.
- d. Individuare nuove forme gestionali che favoriscano la razionalizzazione degli impianti esistenti (elettrici, idraulici e di condizionamento) al fine di ridurre i consumi energetici, l'inquinamento e i costi in generale, nell'ottica c.d. "green" per il rispetto dell'ambiente che, peraltro, è stato oggetto dell'Enciclica "Laudato Si" di Papa Francesco.
- e. Aggiornare costantemente la mappatura dei rischi, le certificazioni di sicurezza, i piani di evacuazione in stretta collaborazione con i referenti locali, e la formazione del personale in merito alla sicurezza

sul posto di lavoro e ciò anche ai fini della corretta applicazione del D.Lgs. n. 81/08 e ss.mm. in stretta collaborazione con le direzioni interessate.

- f. Realizzazione della nuova struttura sul sito ex Cavalcanti in Napoli per l'integrazione dei p.l. dell'attuale ospedale ristrutturato e per la realizzazione di ambienti per le nuove tipologie assistenziali.
- g. Realizzazione del Servizio di Radioterapia, PET/TAC/RM presso l'Ospedale B.L.F.FBF in Palermo.

2.5. Direzione Sanitaria Centrale

- a. Verifica costante della messa a norma e dei requisiti minimi (strutturali ed impiantistici), ai fini del rinnovo e mantenimento delle autorizzazioni e accreditamento di tutte le Opere.
- b. Verifica degli standard richiesti per l'inserimento nelle reti regionali.
- c. In collaborazione con le competenti Direzioni Centrali e locali, verifica costante delle tipologie e quantità delle risorse umane, delle prestazioni rese, dei LEA, favorendo la diminuzione degli abbattimenti per le prestazioni non appropriate.
- d. Favorire lo sviluppo dell'attività privata e dell'ALPI, come fonte di finanziamento alternativa ed integrativa del Servizio Sanitario Regionale, in considerazione dei sempre più penalizzanti tetti di finanziamento, imposti dagli enti regionali.
- e. Definizione dei poli di eccellenza sia per una migliore presenza nelle reti assistenziali regionali che per lo sviluppo dell'attività privata, con maggiore finalizzazione selettiva degli investimenti.
- f. Rinnovo delle richieste di riqualificazione e riconversione delle strutture per l'area acuzie, extra acuzie, riabilitazioni, cronicità ed hospice, per l'ampliamento e diversificazione dell'offerta sanitaria e miglior posizionamento nei piani regionali ospedalieri, favorendo un migliore e diversificato utilizzo dei posti letto autorizzati e accreditati.
- g. Implementazione delle discipline ospedaliere più virtuose e produttive.
- h. Sviluppo dei servizi di alta tecnologia, per rendere più competitiva l'offerta sanitaria.



- i. Recupero di margini positivi nel Bilancio di esercizio, attraverso il controllo e il contenimento dei consumi, il monitoraggio delle risorse umane, la flessibilità organizzativa dell'orario di lavoro e delle produzioni, l'ottimizzazione delle sedute operatorie, la riduzione della durata media delle degenze, nonché l'incremento delle attività private.
- j. Attuazione di nuovi modelli motivazionali per il personale, attraverso un articolato piano di interventi sistemici (nuovi incarichi, deleghe di progetto, incentivazione per obiettivi e stabilizzazioni) e vincoli per l'attività formativa indirizzata anche alla conoscenza dell'Opera e dei valori dell'Ordine.
- k. Favorire il ricambio generazionale degli operatori.
- l. Miglioramento del sistema di marketing esterno attraverso interventi sia interni (miglioramento di: URP, Carta dei Servizi e sito internet) che esterni (Ufficio Stampa "permanente" per i rapporti con i media e le istituzioni).
- m. Costante riorganizzazione del PS, della OBI/BO, dei ricoveri ordinari e in emergenza, considerati anche i LEA e altre misure di abbattimento delle competenze delle spettanze economiche da parte degli enti (Regione/ASL).
- n. Collaborazione con le altre Direzioni centrali e locali competenti per la predisposizione e attuazione di Regolamenti, Linee guida e quanto altro richiesto dalle leggi, normative o disposizioni regionali o delle ASL (es. Regolamento sulla Privacy, linee guida sulla prevenzione delle infezioni ospedaliere, pre-ospedalizzazione e dimissioni protette, ecc.)
- o. Aggiornamento e formazione continua, anche ai fini del possesso dei requisiti ECM richiesti per gli operatori:
 - stesura e realizzazione dei piani di formazione e di ECM;
 - predisposizione dei vari corsi sia con presenza in aula che con FAD (formazione a distanza);
 - obbligatorietà di partecipazione da parte degli operatori interessati, sia in orario di lavoro che in fuori orario di lavoro, per il possesso dei requisiti richiesti.

2.6. Direzione Organizzazione e Sistemi

Sviluppo delle connessioni interne ai processi dei singoli ospedali FBF ed esterne tra gli ospedali.

- a. In collaborazione con la Società il Melograno, verifica e riscrittura delle procedure obsolete e individuazione di nuovi strumenti di analisi quantitativa e qualitativa ad uso del personale amministrativo e sanitario.
- b. Adozione di adeguate misure per la protezione dei dati personali trattati, anche alla luce delle recenti disposizioni legislative comunitarie, nazionali o regionali.
- c. Aggiornamento del Regolamento sulla Privacy, nel rispetto delle norme sulla sicurezza e riservatezza dei dati trattati.
- d. Miglioramento dei servizi web per i pazienti, al fine di semplificare la reperibilità delle informazioni e rendere così più trasparente ed accessibile l'offerta sanitaria fornita dai vari ospedali.
- e. Completare il processo di dematerializzazione della documentazione sanitaria (cartella clinica informatizzata, Fascicolo Sanitario elettronico).
- f. GEMA di reparto e in particolare del Complesso operatorio e tenuta delle schede per ogni intervento, anche con la quantificazione economica del personale assegnato.
- g. Stretta collaborazione tra i Reparti, Servizi e Farmacia/Magazzino centrale per favorire il contenimento dei consumi e minimizzare le giacenze di magazzino

2.7. Direzione Amministrazione e Finanze

- a. Costante miglioramento degli strumenti finanziari per mantenere correnti i flussi di cassa, del rating e della performance finanziaria al fine di contenere il costo del denaro ed avere un più agevole accesso al credito.
- b. Accensione di mutui per nuovi investimenti a medio/lungo termine.
- c. Costante mantenimento del cash flow consolidato e per ogni struttura della Provincia Romana.



- d. Maggior controllo sui flussi finanziari delle sedi locali anche attraverso incontri con i Direttori Amministrativi con particolare attenzione all'attività privata.
- e. Curare costantemente la certificazione del Bilancio, avvalendosi anche di consulenti esterni.
- f. Dematerializzazione, conservazione sostitutiva e registrazione automatica delle fatture dei fornitori.
- g. Acquisire valide professionalità, anche mediante contratti di collaborazione, al fine di rendere competitiva l'offerta ospedaliera sia nei rapporti con gli enti regionali che nello sviluppo dell'attività privata.
- h. Contenimento dei costi variabili e di struttura.
- i. Costante aggiornamento degli accordi con i fornitori centrali e locali, anche in base all'andamento del mercato e dei finanziamenti regionali.
- j. Curare la funzionalità dell'Ufficio acquisti in stretta collaborazione con la Farmacia interna e con i coordinatori dei vari Centri di costo (evitare la costituzione di depositi o magazzini a livello dei reparti o servizi).
- k. Definire contratti di fornitura centralizzati, omogeneizzazione dei presidi e materiali usati. Effettuare ordini di acquisto locali frequenti, evitando di costituire depositi sia in magazzino centrale che nei singoli reparti e servizi.
- l. Introduzione dei kit per intervento chirurgico con vantaggio d'uso, gestionale (un solo codice per più prodotti) ed economico (riduzione prezzo e giacenze di magazzino).
- m. Attivazione per tutte le opere della Provincia Romana del gestionale "Resolution" con tecnologia RFID per i materiali J&J e prodotti di altri fornitori.
- n. Ampliamento della gamma di prodotti in conto deposito e diminuzione sostanziale delle giacenze di magazzino sia nella Farmacia ospedaliera che nei singoli centri di costo.
- o. Puntuale definizione dei bilanci di previsione e consuntivi; budget attuativi per centri di costo e di responsabilità, costante verifica e modificazione dell'andamento delle attività e dei risultati positivi di bilancio,

a seconda dei vari periodi dell'anno con maggiore o minore attività; maggiore impegno diretto dei membri dell'Ufficio di direzione dell'Opera nella definizione e per l'attuazione di tale obiettivo.

2.8. Centro Studi San Giovanni di Dio e le Scuole Professionali

- a. Formare gli allievi delle scuole professionali di Lauree delle professioni sanitarie, secondo l'approccio olistico per la cura della persona e con l'acquisizione dei valori fondanti dell'Ordine ospedaliero.
- b. Collaborazione e condivisione di esperienze con altre Scuole Professionali europee e dell'Ordine Ospedaliero.
- c. Realizzazione dei Corsi ECM per tutor, collaborazioni per corsi di ECM con la Direzione Sanitaria Centrale della Provincia Romana e quelle locali.
- d. Predisposizione di corsi di presentazione dell'opera FBF e dei valori dell'Ordine e del carisma della ospitalità, destinati specialmente ai neo assunti e per la diffusione dei valori dell'Ordine, mediante sito web e altri strumenti informatici.
- e. Realizzazione di corsi finalizzati alla formazione continua dei collaboratori, proponendo tematiche riguardanti sia le specificità professionali sia i principi e valori dell'Ordine e quanto altro desumibile dai documenti emanati a livello generale dall'Ordine (Pastorale Sanitaria, Commissione di Bioetica e altre Commissioni di animazione e guida) e della Chiesa.
- f. Collaborazioni per la formazione e la ricerca con le Università romane, in particolare con "La Sapienza", titolare del Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche e dei Master di specializzazione, con "Tor Vergata", la Fondazione Gemelli di Roma e con le altre Università ed enti di formazione.

2.9. Società Il Melograno Data Service S.r.l.

- a. Favorire costantemente lo sviluppo digitale mediante programmi e progetti innovativi per i migliori modelli assistenziali ed organizzativi.



- b. Assicurarsi che lo sviluppo digitale risponda a caratteristiche di efficienza, trasparenza, adattabilità, economicità e sicurezza, senza dimenticare che la finalità primaria è e deve rimanere l'umanizzazione del servizio offerto al paziente.
- c. Garantire, tra le tecnologie diverse, una comunicazione unificata che vada dalla telefonia IP alla videocomunicazione, dall' instant messaging alle chat, dalla posta elettronica alle piattaforme di file sharing (condivisione di file di diverso formato e funzionalità).
- d. Garantire che i percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali siano supportati da "modellatori di processo" (Patient Workflow Management) per il monitoraggio degli interventi di miglioramento dei processi stessi
- e. Garantire la fruizione di piattaforme informatiche ("information intensive") che semplifichino ai cittadini l'accesso ai servizi assistenziali.
- f. Sviluppo dei progetti in corso, anche in attualizzazione e compatibilità con programmi degli enti pubblici con i quali bisogna collaborare (Big Data, ovvero un sistema di raccolta e analisi di dati eterogenei per il Controllo di Gestione e le Risorse Umane) ed avvio di nuovi (estensione della Tecnologia RFID, attualmente utilizzata per la gestione dei prodotti di sala operatoria, anche al controllo della logistica delle apparecchiature e dei dispositivi elettromedicali).
- g. Recepire il budget annuale della Direzione Organizzazione e Sistemi, quale espressione delle esigenze delle Direzioni Centrali e locali delle Opere della Provincia romana. Predisporre le opportune pianificazioni almeno trimestrali, per raggiungere gli obiettivi strategici contenuti e condivisi nel budget suddetto. Effettuare periodiche riunioni tra le Direzioni interessate e i vari responsabili della Società Il Melograno, referenti per la realizzazione dei progetti, per la valutazione dell'andamento della loro attuazione e apportare le eventuali necessarie modificazioni.

2.10. AFMAL ed Associazioni di Volontariato

- a. Sviluppare la comunicazione ed incrementare la visibilità dell'Associazione partendo dalla campagna di comunicazione attraverso

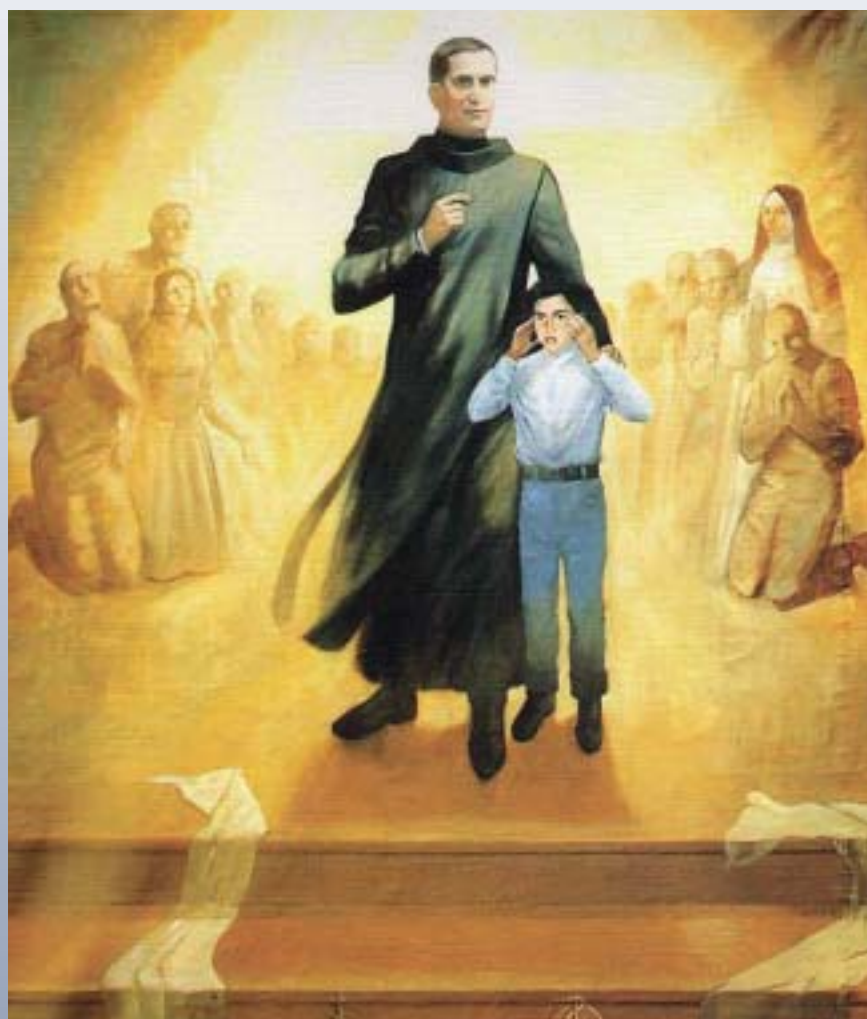
l'utilizzo di spot televisivi che promuovano l'attività dell'AFMAL in Italia e nel Mondo. Utilizzare il materiale promozionale anche sui canali social come Facebook, Youtube.

- b. Costante aggiornamento del sito internet: ristrutturazione del sito internet ed adeguamento su piattaforma Wordpress con collegamento diretto per le donazioni online e al Gestionale, per promuovere e sensibilizzare sulle iniziative a favore delle missioni e dei progetti in essere, aumentare le donazioni, rendere il sito responsive per ogni device, attivare le newsletter con cadenza mensile e informazioni sulle attività dell'Associazione.
- c. Donazioni da privati: attivazione gestionale MYDONOR per organizzare il database di donatori/medici/volontari, fornitori/Aziende; attivare per ciascuna categoria un circuito di comunicazione specifiche di informazione sulle diverse iniziative e incrementare il sostegno alle attività dell'AFMAL in favore dei bisognosi.
- d. Utilizzare il canale della raccolta fondi attraverso la presentazione dei progetti umanitari alle Fondazioni di Erogazione Bancarie e Private (MAE, CEI, Tavola Valdese, Fondazione Terzo Pilastro, Eni Foundation, Nando e Elsa Peretti Foundation, Fondazione Mediolanum ecc.).
- e. Favorire la raccolta fondi e comunicazione dal Corporate con Stakeholders e Aziende già in partenariato con AFMAL o con la Provincia Romana dei Fatebenefratelli.
- f. Collaborare per le iniziative promosse dall'Ordine Ospedaliero di SGD, con la St. John of God Alliance e altre Associazioni.
- g. Realizzazione ed incremento dei progetti di sviluppo, solidarietà e collaborazione, in favore delle popolazioni colpite da calamità naturali e conflitti, anche attraverso l'implementazione dell'ufficio progetti AFMAL.
- h. Incrementare l'attività in Italia, prevista anche dallo Statuto modificato che ha ampliato le possibilità di iniziative dell'AFMAL in favore dei poveri e bisognosi (Casa beato J. Olallo Valdes, Camper Oasi della salute, ecc.)



- i. Effettuare la nuova iscrizione della ONG AFMAL anche a livello della U.E. (ECHO) per poter beneficiare anche dei fondi comunitari ed in attuazione di normative riguardanti il Terzo Settore.
- j. Ampliamento dei progetti in essere nelle Filippine e in estremo Oriente; sviluppare nuovi progetti in Africa.







DISCORSO DI CHIUSURA DEL SUP. PROV. NEO-ELETTO M. REV.DO FRA LUIGI GAGLIARDOTTO SAC.

24 MARZO 2022 GENZANO DI ROMA

Uscire con passione per promuovere l'Ospitalità

Vorrei iniziare questo mio discorso di chiusura del nostro 144° Capitolo Provinciale, ringraziando il Padre Generale Fra Jesus Etayo, per averci guidati in questi giorni di discernimento Capitolare. La sua presenza sempre attenta e premurosa, ha accompagnato i nostri lavori orientandoci a scelte sempre più in linea con il dono dell'ospitalità.

Ringrazio i Consiglieri Generali: Fra Pascal e Fra José Augusto, per la loro presenza discreta, attenta e vigilante.

Un ringraziamento particolare a Fra Gerardo D'Auria che ha guidato la nostra amata Provincia religiosa per due mandati (otto anni), soprattutto in alcuni momenti particolarmente difficili e complessi, come ha più volte sottolineato. Ringrazio anche il Consiglio provinciale uscente con il quale abbiamo collaborato insieme in questi anni. Grazie al Delegato Provinciale uscente fra Rocco T. Jusay per il servizio svolto e a tutti confratelli della Provincia e della Delegazione. Un grazie al moderatore avv. Andrea Barone, alla signora Marina Stizza, alle signore che hanno permesso la comunicazione con i confratelli delle Filippine con la traduzione, alla casa di Genzano che ci ha ospitato: fra Michele, fra Massimo e tutti i collaboratori.

Un grazie sentito e sincero a tutti i Confratelli qui presenti per la fiducia che mi è stata data, chiamandomi a questo non facile incarico di Superiore Provinciale della nostra Provincia.

Confesso che sto vivendo questo momento della mia vita con "trepidazione e timore", conoscendo i miei limiti e le mie fragilità.

Sono cosciente che l'incarico che mi avete affidato supera le mie forze e le mie capacità, tuttavia confido nella vostra comprensione e collaborazione, confidando sempre nell'aiuto di Gesù che mi ha chiamato a questo servizio. Vorrei ricordare a me stesso innanzitutto e a voi, quanto dicono le nostre Costituzioni al n° 95 circa il Servizio di Superiore Provinciale: *“Il Provinciale, come superiore maggiore, è il principale responsabile della promozione della vita religiosa e di tutte le attività formative e apostoliche della Provincia”*. Direi un servizio, un mettersi al servizio di tutti perché risplenda sempre più il dono dell'ospitalità, la parola “servizio” mi ricorda la raccomandazione del mio primo padre spirituale, ripetuta dai successivi. Ribadisco a me stesso innanzitutto che è un servizio, una chiamata a servire. In questo contesto mi sento più a mio agio: servire! Vorrei che non ci dimenticassimo che la nostra vocazione è innanzitutto e soprattutto metterci al servizio. San Giovanni di Dio ci è stato di esempio e continua ancora oggi a sviluppare questa attitudine del servire perché ci identifica sempre più con carisma che siamo chiamati a testimoniare, ma sappiamo che si è testimoni solo di ciò che si vive. Ritorniamo a leggere la biografia, le lettere del nostro Fondatore, così il libro della Spiritualità, ecc...

Il tema del Capitolo: “Uscire con passione per promuovere l'Ospitalità”, ci chiama in causa tutti, in modo particolare in questo momento storico non facile, pieno di incognite e “sorprese”, ma pur sempre il tempo di Dio, dobbiamo vivere, abitare il “Kairos” di Dio. In lui vogliamo confidare e fidarci sapendo, che non ci farà mancare il suo aiuto. Uscire “insieme”. Ritengo importante questo “insieme” e mai da “soli”, soprattutto in questo tempo nel quale la Chiesa ci chiama a riscoprire la sinodalità come via sicura per un cammino di conversione nella ricerca della volontà di Dio. Papa Francesco nel suo discorso di apertura del Sinodo ricordava che *“Il Sinodo non è un parlamento, che il Sinodo non è un'indagine sulle opinioni; il Sinodo è un momento ecclesiale, e il protagonista del Sinodo è lo Spirito Santo. Se non c'è lo Spirito, non ci sarà Sinodo”*. Vorrei fosse questo lo spirito che accompagna il nostro cammino di Provincia, un camminare insieme alla ricerca della Volontà di Dio lasciandoci guidare dallo Spirito Santo, che da quasi cinque se-



coli accompagna il nostro Ordine Ospedaliero. Il Padre Generale nella sua lettera di indizione dell'Anno Giubilare dei 450 anni di riconoscimento della fraternità ospedaliera di San Giovanni di Dio con la Bolla *Licet ex debito*, ci ricordava, che il Giubileo deve essere un'opportunità per l'Ordine e per tutta la nostra Famiglia ospedaliera di rinnovare il Carisma dell'Ospitalità che lo Spirito ci dona, come lo donò a San Giovanni di Dio e ai suoi primi seguaci.

Ho voluto sottolineare questi aspetti significativi e importanti della sinodalità e della nostra identità carismatica, perché se vogliamo "uscire" per costruire qualcosa di nuovo, non possiamo prescindere da questi due aspetti fondamentali: sinodalità e carisma.

Dobbiamo riconoscere che non stiamo vivendo tempi facili, né per la società e neppure per la Chiesa, eppure è proprio in questo contesto che il Signore ci chiama a farci Sua presenza nel mondo della sofferenza e dell'emarginazione in genere. La nostra missione è quanto mai attuale se vissuta nello spirito del Vangelo e non della ricerca di prestigio o riconoscimenti mondani come spesso Papa Francesco ci ricorda, ritornare al contatto diretto con i destinatari della nostra missione, portare l'odore dei malati, poveri e bisognosi, essere veri pastori.

Nel prossimo quadriennio che ci attende, saremo chiamati a fare scelte coraggiose, scelte di cambiamento o di trasformazione, non per curare meglio l'immagine di noi stessi, ma per dare più splendore e vita al carisma dell'ospitalità di San Giovanni di Dio. L'uomo è in continuo evoluzione, cambiamento attenti ai segni dei tempi per cambiare secondo il Vangelo. Il tema del Capitolo: "Uscire con passione e il cammino sinodale che la Chiesa ci invita a compiere", ci richiede la capacità di un cambiamento di rotta che sintetizzerei con due termini: **collaborazione e fiducia**. Da soli non andremo da nessuna parte.

"Nessuno può salvarsi **da solo**, nessun popolo, nessuno!" così ricordava Papa Francesco in un suo recente discorso. Questo cammino ci spinge ad aprirci al nuovo, all'inedito, al non conosciuto a noi, ma a Dio certamente sì. Il cammino della sinodalità che ci porta ad avere attenzione dei nostri collaboratori laici, in modo particolare coloro che ogni giorno si prendono cura direttamente dei destinatari della nostra

missione: malati, poveri ed emarginati. Papa Francesco nel suo discorso ai Padri Capitolari del Capitolo Generale del 2019 ricordava l'importanza della missione condivisa dicendo: *“Questa è una vera urgenza, e non solo perché si attraversano momenti di scarsità di vocazioni, ma perché i nostri carismi sono doni per tutta la Chiesa e per il mondo. Al di là del numero e dell'età, lo Spirito suscita sempre una rinnovata fecondità che passa attraverso un discernimento adeguato e incrementa la formazione congiunta, in modo tale che religiosi e laici abbiano un cuore missionario che esulta di gioia nello sperimentare la salvezza di Cristo e la condivide come consolazione e compassione, correndo il rischio di sporcarci nel fango della strada”*. La “Nuova ospitalità” ci chiede di ritornare tra la gente, di ritornare sulla strada così come è stata l'esperienza di Giovanni di Dio e dei nostri primi confratelli.

Finalmente entro nel cuore di tutto questo nostro parlare e incontrarsi di questi giorni. Il centro di tutto è il Signore morto e risorto. Le nostre Costituzioni al n°26 ci ricordano *che la nostra comunità ospedaliera nasce e cresce dall'amore che lo Spirito Santo diffonde nei nostri cuori; il suo centro è il Signore risorto, nel cui nome ci riuniamo per camminare insieme incontro al Padre e per comunicare agli uomini la buona novella della salvezza”*. Considero questo richiamo così autorevole delle Costituzioni, come fondamento e centro del nostro essere e agire come fraternità ospedaliera. Di questo ringrazio con voi il Signore per il dono della vocazione ospedaliera e per averci chiamati a vivere la **compassione con passione**, come il Buon Samaritano della Parabola evangelica. Il Signore Gesù sia sempre il cuore del nostro pensare e del nostro agire. Lui si lascia trovare e incontrare nei malati e nei poveri, in loro siamo certi di vedere e toccare la sua divina presenza. I malati, i poveri, i più emarginati sono sempre stati nel cuore e nella vita di Giovanni di Dio. Vorrei tanto che ogni nostra scelta, ogni nostra iniziativa, ogni nostra impresa, sia sempre ispirata da queste intenzioni: conoscere Cristo e portare Cristo, perché ogni nostra azione divenga pastorale e annuncio di una vita nuova alla quale il Signore ci chiama.

Concludo ringraziando i confratelli che hanno accettato di essere parte del nuovo Definitorio provinciale, il Delegato provinciale fra

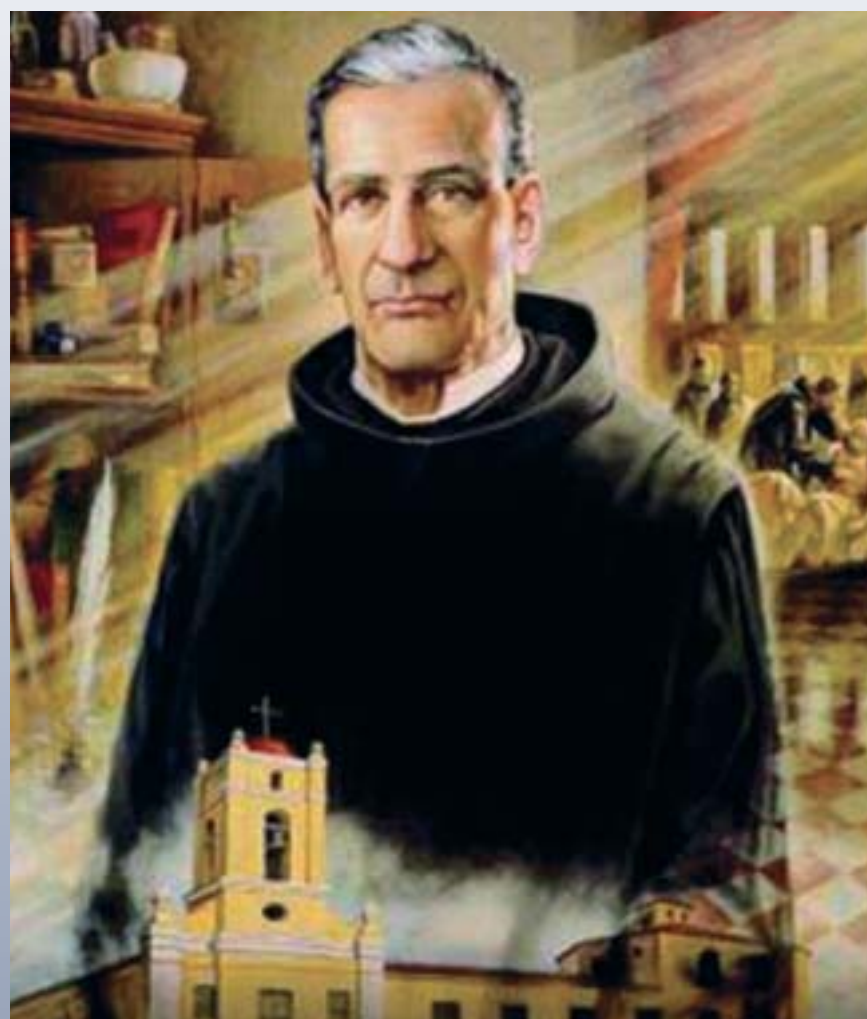


Luigi Firmino O. Paniza, e chiedo a tutti voi confratelli e laici, fraterna collaborazione nella disponibilità e sincerità per essere sempre all'altezza della grande missione che "insieme" siamo stati chiamati a realizzare.

Grazie di cuore a tutti e ricordiamoci nella preghiera.

Fra Luigi Gagliardotto
Superiore Provinciale







DISCORSO DI CHIUSURA DEL SUP. GEN. REV.MO FRA JESUS ETAYO SAC.

24 MARZO 2022 GENZANO DI ROMA

1. Siamo arrivati alla fine del Capitolo Provinciale e ringraziamo Dio per la ricca esperienza di ospitalità, comunione e sinodalità che abbiamo vissuto durante il Capitolo e anche durante tutta la fase di preparazione. Ringraziamo Dio che il Capitolo, come abbiamo detto il primo giorno, è stato un evento spirituale, sostenuto e accompagnato dallo Spirito Santo che ci ha guidato in tutte le fasi del Capitolo. Grazie alla Provincia e all'Ordine che ci hanno sostenuto con le loro preghiere in questi giorni. I Collaboratori hanno partecipato nella fase preparatoria, ma non sono stati presenti in questo Capitolo. È certo che la pandemia ci chiede di essere ancora prudenti per il rischio di contagio e quindi di stare attenti al numero dei partecipanti negli incontri, ma sarebbe stata bella la loro presenza come previsto dai nostri Statuti Generali. I collaboratori ci apportano la loro ricca esperienza personale e carismatica e in questo modo facciamo più visibile la chiesa sinodale, l'Ordine sinodale. Speriamo di poter contare con la loro presenza nel prossimo Capitolo della Provincia.
2. È stato un capitolo segnato dalla pandemia del covid-19. Infatti, un confratello due giorni prima dell'inizio del Capitolo è risultato positivo al virus. La pandemia dura oramai da due anni e fino a poco tempo fa non eravamo sicuri di poter celebrare i Capitoli in presenza. Per questo ringraziamo Dio. Lo abbiamo fatto con le misure sanitarie raccomandate, il che ha creato qualche disagio, ma senza particolare importanza per i partecipanti. La pandemia continua e dobbiamo essere prudenti e prendere le misure necessarie.

3. La nuova tappa che nasce da questo Capitolo continua in un tempo di pandemia, per cui la Provincia deve continuare a rispondere alle necessità che si stanno creando a livello sanitario, sociale, economico, spirituale e a tutti gli altri livelli. In questo senso, è ancora *l'ora dell'ospitalità*, che sicuramente continuerà ancora per qualche tempo, speriamo non troppo lungo.
4. È anche *l'ora dell'ospitalità* per la guerra che è iniziata un mese fa con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. In seguito alla guerra sono scattati molti meccanismi di aiuto a livello mondiale e anche a livello dell'Ordine e delle Province, soprattutto attraverso i nostri confratelli in Ucraina e Polonia. Ancora non sappiamo cosa succederà con questo conflitto, se si estenderà e finirà per coinvolgere altri paesi, il che sarebbe catastrofico, o se finirà presto. Ciò che è chiaro, è che a livello sociale, economico, lavorativo, energetico, ecc. questo conflitto influenzerà in modo importante tutta la società mondiale e quindi il nostro Ordine e le sue Opere Apostoliche. Chiediamo al Signore che finisca presto e che, soprattutto, cessino le morti e l'aumento del numero delle vittime, degli sfollati e dei rifugiati.
5. Il capitolo ha valutato la situazione della Provincia e ha analizzato le sfide che deve affrontare, sia in Italia che nelle Filippine, guardando al futuro. Il futuro richiede sempre una revisione delle nostre forme e strutture, cercando quelle più adatte affinché il carisma e la missione dell'Ordine fioriscano fedelmente nei tempi in cui viviamo. Da qualche tempo la Provincia sta pensando su questo e vorrei incoraggiarvi a continuare in questa linea e a prendere nei prossimi tempi alcune iniziative indispensabili per il futuro, sia a livello di gestione che a livello delle strutture giuridiche delle Opere Apostoliche. Credo che questo sarebbe un passo molto positivo per la Provincia, sempre con la dovuta prudenza, ma anche con la necessaria audacia. Allo stesso modo, come ho detto all'inizio del Capitolo, è necessario consolidare, durante i quattro anni che stanno iniziando, la proposta di lavorare insieme e in unità con le Province italiane, francese e portoghese. Vi invito ad accogliere questa sfida,



non soltanto come una collaborazione in più con altre Province, ma come decisione per percorrere insieme alle altre Province una strada che ci porti a un futuro diverso e pieno di speranza. Dobbiamo farlo senza fretta, ma concedendo un tempo ragionevole per prendere le decisioni necessarie, quindi non più dei prossimi quattro anni. Sono sicuro che questa è una grande opportunità per le Province coinvolte di trovare nuovi modi per promuovere l'ospitalità e per rafforzare la vita delle comunità religiose e la missione apostolica. Desidero incoraggiarvi a continuare su questa strada, con umiltà, discernimento e sinodalità, ascoltando tutti e soprattutto ascoltando il Signore, ciò che ci propone per realizzare meglio la nostra missione di ospitalità e di servizio ai malati e ai bisognosi. A questo proposito, potete continuare a contare sull'appoggio e l'aiuto del Governo Generale. Certo, in questo tema dobbiamo tenere presente la realtà della Delegazione delle Filippine. Sarà anche opportuno riflettere e discernere, guardando al futuro, circa l'integrazione di quest'entità con le altre Province europee oppure la possibilità di pensare ad integrarla nella regione di pertinenza geografica, sfide tutte da approfondire, condividere e discernere sinodalmente.

6. Come abbiamo visto e sottolineato varie volte, è sempre fondamentale continuare a sviluppare tutto ciò che riguarda la vita spirituale e fraterna dei Confratelli e delle Comunità e la formazione iniziale e permanente dei Confratelli. Tutto dipende da questo. Dobbiamo curare molto la nostra vita spirituale e fraterna, al di là del piano puramente formale. Il nostro cuore deve battere appassionatamente per Nostro Signore Gesù Cristo ed è per questo che dobbiamo convertire il nostro cuore ogni giorno affinché niente e nessuno possa prendere il suo posto. La vita fraterna è un sostegno essenziale in questo senso, tuttavia fa anche parte della nostra identità di consacrati: siamo chiamati a vivere la fraternità e ad esserne segni e testimoni. A questo riguardo è importante essere attenti affinché l'attivismo e altre ragioni, anche se legittime, non indeboliscano la vita comunitaria. So che siamo pochi religiosi e che ci sono molte opere di cui occuparsi. Ma attenzione, il Fratello di San Giovanni

di Dio non è chiamato a vivere da solo, ma in comunità. Dobbiamo essere “comunità aperte” e non “una ciste chiusa in sé stessa”: essere aperti agli altri membri della Famiglia, alle altre Province, alle persone assistite, alle altre congregazioni o altri gruppi che ci arricchiscono condividendo con loro il nostro carisma. Non nascondiamo il nostro “talento” per non perderlo, perché il modo più probabile per perderlo è chiuderlo o seppellirlo.

7. Apprezzo l’interesse che il Capitolo ha mostrato per la Pastorale Vocazionale e la cura e il sostegno del Postulantato e Noviziato della Regione Asia Pacifico e il sostegno del Noviziato Europeo a Brescia. È vero che viviamo tempi di scarsità di vocazioni, ma è necessario essere costanti nel proporre e seminare la vocazione alla vita consacrata nell’ospitalità, con la preghiera al Signore, la testimonianza dei confratelli e fornendo i mezzi necessari per farlo. Il nostro è un progetto del Signore, e come comunità aperte che siamo, dobbiamo offrire e promuovere la nostra bella vocazione di ospitalità. Infatti, è necessario un serio impegno verso le vocazioni che il Signore ci dona per accoglierle e formarle in modo adeguato. D’altra parte, vi incoraggio a lavorare anche per promuovere la vocazione all’ospitalità tra i laici. Ci sono molte persone, collaboratori e membri della nostra famiglia, che si sentono chiamati a vivere l’ospitalità di San Giovanni di Dio come laici. È nostra responsabilità aiutarli e offrire loro la formazione necessaria, in linea con quanto Papa Francesco ha detto ai membri del Capitolo Generale 2019. In questo senso, sono anche una sfida per noi le parole che Papa Francesco ha rivolto agli Agostiniani Recolletti il 15 marzo scorso: *“Il giorno in cui non ci saranno più Agostiniani Recolletti, ... il giorno in cui arriverà quel giorno, abbiamo preparato i laici, abbiamo preparato il popolo a continuare il lavoro pastorale nella chiesa? ... Prepariamoci a quello che succederà, e diamo il nostro carisma, il nostro dono a coloro che possono portarlo avanti... Continuiamo a pregare, che il Signore mandi vocazioni, ma che ci prepari anche a dare il nostro dono quando siamo di meno, a chi può collaborare con noi”* (Osservatore Romano, 17 marzo 2022).



8. Sempre nell'ambito della formazione, c'è un aspetto fondamentale da tenere in considerazione: la formazione permanente. La formazione nella vita religiosa non finisce mai. Ne abbiamo bisogno per vivere la nostra consacrazione in modo rinnovato ed entusiasta ogni giorno. Dalla Curia Generalizia abbiamo inviato alle Province un documento guida per la formazione permanente dei Confratelli. Per la nuova tappa che comincia ora, incoraggiamo tutti ad attuare il piano di formazione permanente per tutta la Provincia e per tutti i confratelli. Questo piano include temi formativi legati alla protezione delle persone vulnerabili e alla questione degli abusi, così come alla cura dell'ambiente e alla cura della terra, che costituiscono un modo molto attuale per vivere ed esprimere l'ospitalità evangelica di San Giovanni di Dio. Infine, per quanto riguarda la formazione, un punto essenziale sono i formatori. Molto dipende da loro. È un servizio non facile, ma molto necessario. Ringrazio la Provincia, in particolare la Delegazione Filippina per la generosità nel sostenere i centri regionali e vi chiedo di continuare a farlo. E' un servizio necessario e fondamentale in questo momento che dovete guidare voi *in primis*. Ovviamente speriamo qui sempre di più anche nell'aiuto delle altre Province. Prendete questo come il punto più importante della vostra missione in questo momento.
9. La Provincia svolge un'ampia missione apostolica attraverso le sue opere nei settori dell'assistenza, della formazione e della ricerca. Esprimo anche una valutazione molto positiva della missione che portate avanti nelle Filippine. Tutto ciò in un contesto difficile in termini di sostenibilità finanziaria. La Provincia ha fatto un buon lavoro di gestione e amministrazione assistenziale, formativa e finanziaria, tenendo conto anche delle grosse difficoltà che ha dovuto affrontare per cause diverse negli ultimi anni. Apprezzo molto tutto quanto si sta facendo nel campo dell'azione sociale con l'aiuto di AFMAL, in Italia e nelle Filippine e vi invito a crescere ancora in questo settore, date le molte necessità che esistono. È sicuramente una linea chiara da intensificare nella missione da parte dell'Ordine e della Provincia, seguendo la strada di San Giovanni di Dio. Vi in-

coraggio, Confratelli, nella misura delle vostre possibilità, ad essere presenti nella missione e particolarmente in questi progetti sociali, guidando o accompagnando i Collaboratori.

10. Dobbiamo guardare al futuro con ottimismo e vitalità, ma in gran parte questo non sarebbe possibile senza la presenza dei Collaboratori, con i quali formate la grande famiglia della Provincia. Ci sono tanti, che con voi rendono possibile il sogno e l'opera di San Giovanni di Dio nei vari luoghi dove la Provincia è presente. Desidero ringraziare tutti i Collaboratori della Provincia per il loro impegno nel carisma e nella missione dell'Ordine, soprattutto, per la loro professionalità e umanità. Il mio messaggio in questo momento a voi cari confratelli è che dovete prendervi cura di loro. Dovete formarli, dovete accompagnarli, affinché con la vostra testimonianza non conoscano solo idee e discorsi, ma che vedano e testimonino l'ospitalità che vedono nel religioso, in voi. In questo senso siete formatori e come tali avete una grande responsabilità. Una forma necessaria di formazione per i Collaboratori è la semplicità di vita e l'umiltà di noi religiosi, così come la dedizione e la devozione ai malati, ognuno nel servizio e nella responsabilità che gli è stata affidata. Apprezziamo molto il lavoro che la Provincia sta facendo nella formazione dei Collaboratori attraverso la Scuola di Ospitalità. Vi incoraggiamo a continuare questo impegno con forza ed energia. Noi religiosi siamo chiamati a fare il lavoro della formazione attraverso il nostro esempio e la nostra testimonianza da consacrati e anche gli stessi Collaboratori, una volta che sono con noi da molto tempo e si identificano con la nostra missione, specialmente i Collaboratori con maggiori responsabilità nella Provincia, sono chiamati ad essere trasmettitori del carisma dell'ospitalità.
11. Vorrei concludere con una parola di ringraziamento a tutti voi e a tutta la Provincia per l'accoglienza che ci avete riservato ancora una volta, sempre squisita. Grazie per la vostra generosità verso la Curia Generale e il resto dell'Ordine, è un gesto di comunione e ospitalità che apprezziamo profondamente. Grazie a Fra Luigi Gagliardotto che ha accettato di assumere il servizio di Superiore Pro-



vinciale per questo nuovo periodo pieno di sfide. Grazie a Fra Firmino O. Paniza per aver accettato il servizio di Delegato Provinciale delle Filippine e grazie ai Confratelli che hanno accettato di far parte del Consiglio Provinciale, affinché insieme al Superiore Provinciale e il Delegato Provinciale, guidino questa nuova tappa della Provincia sia in Italia che nelle Filippine, che sarà appassionante e nella quale non vi mancherà l'aiuto del Signore, di San Giovanni di Dio, dei santi Benedetto Menni e Riccardo Pampuri e naturalmente di tutti i Confratelli e i Collaboratori della Provincia. Grazie a Fra Gerardo D'Auria che ha guidato la Provincia durante otto anni con impegno, amore e dedizione all'Ordine e alla Provincia e alla Delegazione Filippina, in tempi difficili. Grazie per il tuo servizio, l'energia, la fraternità e l'ospitalità con cui hai realizzato la tua missione. Grazie a Fra Rocco T. Jusay per il suo servizio come Delegato Provinciale delle Filippine durante il quadriennio che adesso è finito. Grazie anche ai Consiglieri Provinciali e al Definitorio della Delegazione Filippina che ha appena finito la sua missione, per l'impegno e il servizio alla Provincia e alla Delegazione, così come ai Superiori delle Comunità, ai Maestri di Formazione, ai Direttori dei Centri e, in definitiva, a tutti voi che vi siete impegnati a portare avanti la missione della Provincia e della Delegazione, dando il meglio di voi stessi.

12. Grazie a tutti coloro che hanno preparato il Capitolo Provinciale nelle sue diverse fasi, alla Casa di Genzano, al Priore Fra Michele Montemurri (che ha dovuto isolarsi un paio di giorni prima dell'inizio del Capitolo per essere risultato positivo al covid-19 e che grazie a Dio sta molto meglio) e ai confratelli della Comunità Fra Elia Tripaldi e Fra Massimo Scribano, al Direttore e a tutto il personale della Casa che ci ha assistito così bene, per aver fatto in modo che tutto andasse bene e che ci sentissimo a nostro agio nella Casa. Molte grazie anche all'Equipe che ha preparato il Capitolo, al Segretario Provinciale Fra Massimo Scribano e alla sua equipe per il loro buon lavoro. Molte grazie a tutti i confratelli che si sono occupati della liturgia e di tutti gli altri aspetti del Capitolo durante

questi giorni. Tante grazie a Fra Massimo Scribano per il suo servizio come Segretario del Capitolo e all'avvocato Andrea Barone che lo ha aiutato durante tutto il Capitolo. Grazie ai confratelli scrutatori Fra Giuseppe Magliozzi e Fra Rocco Jusay per il loro servizio svolto con la necessaria precisione. Grazie molte alla Dott.ssa Marina Stizza per il buon lavoro di comunicazione alla Provincia e tutto l'Ordine durante il Capitolo. Grazie ai confratelli Pietro Ciccinnelli e Raffaele Benemerito per il loro servizio di supervisione dei verbali del Capitolo. Un ringraziamento di cuore va a P. José Cristo Rey García Paredes cmf, per la riflessione all'inizio del processo di discernimento della fase elettiva del Capitolo. Molte grazie all'avvocato Andrea Barone per la sua moderazione del Capitolo. Nonostante fosse alla sua prima esperienza, lo ha fatto con grande serenità e saggezza, guidando molto bene le diverse fasi del nostro incontro. Molte grazie. Infine, grazie ai confratelli José Augusto Gaspar Louro e Pascal Ahodegnon, membri del Consiglio Generale, per la loro presenza in questo Capitolo e per la loro assistenza che mi è stata di grande aiuto.

13. È stato un buon Capitolo, in cui abbiamo sentito la presenza dello Spirito che lo ha guidato. Che questo stesso Spirito, con l'aiuto della Madonna del Patrocinio, di San Giovanni di Dio, di San Pietro Apostolo, patrono della Provincia, dei Santi Benedetto Menni e Riccardo Pampuri e di tutti i santi e beati dell'Ordine, guidi la vita del Superiore Provinciale e del suo Consiglio e quella di tutta la Provincia e Delegazione Filippina, affinché continuiate a vivere con passione e gioia il progetto di ospitalità dell'Ordine nella vostra Provincia, 450 anni dopo il suo riconoscimento nella Chiesa, riconoscimento che dobbiamo senza dubbio al fatto che i Confratelli di allora vivevano fedelmente come il nostro Fondatore San Giovanni di Dio.







Provincia Religiosa di San Pietro
dell'Ordine Ospedaliero
San Giovanni di Dio Fatebenefratelli

